

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali

Corso di laurea triennale in

Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo

Tesi di Laurea Triennale

Dalla scrittura allo schermo: Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela di Sanjay Leela Bhansali

From writing to screen: Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela di Sanjay Leela Bhansali

Relatrice:

Prof.ssa Rosamaria Salvatore

Laureanda:

Odri Barcaru

Matricola: 2055083

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

*Alla mia mamma Viorica, a mia nonna Maria e alla mia bisnonna Elena:
parte di ciò che sono lo devo a voi, custodi del mio cuore e della mia forza.*

*Mamei mele Viorica, bunicii mele Maria și străbunicii mele Elena:
O parte din ceea ce sunt o datorez vouă, gardienele inimii și puterii mele.*

INDICE

Introduzione.....	3
Capitolo primo : Dalla scrittura allo schermo.....	7
1.1 Gli adattamenti cinematografici di opere teatrali sono i più problematici?.....	8
1.2 Scrittura e Adattamento: Le Strategie Dietro il Film.....	13
1.3 L'Arte della Scrittura Cinematografica: Il Confronto di Bhansali con l'Eredità di Shakespeare.....	19
Capitolo secondo: Analisi del film Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela.....	26
2.1 I temi centrali che vengono affrontati nel film.....	26
2.2 I personaggi nel film: una rivisitazione dei protagonisti shakespeariani.....	31
2.3 Spazi e luoghi in Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela.....	39
2.4 Tra note e narrazione: l'esplorazione sonora e musicale del film.....	45
Bibliografia.....	51
Sitografia.....	53
Filmografia.....	56
Scheda tecnica del film Goliyon Ki Raaslee Ram-Leela.....	56
Ringraziamenti.....	60

INTRODUZIONE

Il cinema indiano rappresenta per me una scoperta straordinaria che risale a dieci anni fa. Fu allora che, per la prima volta, ebbi modo di avvicinarmi a questa forma d'arte e di immergermi nella sua narrazione vibrante, emozionale e unica. Da quel momento, questa passione è diventata una parte integrante del mio percorso formativo: portavo riassunti delle scene di film indiani alla mia insegnante di letteratura e condividevo con entusiasmo ogni dettaglio di ciò che avevo visto, per far conoscere un mondo a me così caro. Questo interesse si è trasformato nel tempo in un'occasione per apprendere aspetti più profondi della cultura indiana, studiando un po' la lingua hindi e seguendo da vicino il mondo delle stelle di Bollywood, sognando di poter un giorno far parte di quel mondo affascinante.

Il lavoro che presento in queste pagine rappresenta dunque non solo un'analisi in ambito universitario, ma un progetto profondamente personale e significativo. Questo elaborato, incentrato sull'analisi del film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* di Sanjay Leela Bhansali, intende offrire una ricerca su come il regista abbia usato la celebre tragedia *Romeo and Juliet* di William Shakespeare, adattandola al contesto culturale indiano.

La tesi si articola in due capitoli principali. Nel primo capitolo verrà esplorato il significato dell'adattamento di un'opera teatrale, analizzando le strategie impiegate dallo staff di produzione e dal regista per rielaborare la trama shakespeariana in una narrazione cinematografica moderna. Questo capitolo confronterà inoltre la scrittura filmica con quella drammaturgica, mostrando come Bhansali abbia saputo reinterpretare il testo originale attraverso il proprio linguaggio visivo e narrativo. Nel secondo capitolo, l'attenzione sarà rivolta a un'analisi completa del film: i temi principali, la caratterizzazione dei personaggi, l'uso degli spazi e la colonna sonora verranno approfonditi per comprendere appieno l'atmosfera e la trama dell'opera, invitando il lettore a immergersi in un thriller mentale durante la revisione. Le spiegazioni saranno accompagnate da immagini selezionate delle scene principali del film, per arricchire l'analisi visiva e rendere più chiara l'interpretazione del racconto cinematografico.

La complessità di questo lavoro è aumentata dal fatto che i testi di riferimento, articoli e alcuni libri utilizzati sono prevalentemente in inglese, mentre la visione del film è avvenuta in lingue diverse: in russo per me e in francese per la mia relatrice. Questa tesi rappresenta dunque un percorso di ricerca sfidante e appassionante, che, una volta completato, vorrei tradurre in inglese per poterla condividere con il regista Sanjay Leela Bhansali stesso, rendendo omaggio al cinema indiano che ha tanto ispirato la mia formazione.

*"Il cinema indiano finora non ha avuto bisogno di noi, spettatori occidentali, però è arrivato il momento in cui siamo noi ad avere bisogno di lui. È l'ora dell'incontro, di sollevare il velo degli stereotipi e di accedere a un mondo in cui i colori saturi e l'esaltazione melodica non sono tutto. È l'ora di ripercorrere la storia di un cinema affascinante e misterioso, proprio come il paese che lo ha espresso."*¹

A. Morsiani-*Il cinema indiano*

Come sottolineato dall'autore di uno dei testi presenti nella mia bibliografia, il cinema hindi esercita un interesse particolare tra gli spettatori europei proprio per la sua lontananza geografica, ma questo fascino è particolarmente pronunciato nell'Europa orientale e nell'area ex sovietica. Qui, i film indiani godevano di una notevole popolarità, già apprezzati dalle generazioni precedenti, che li guardavano con entusiasmo. Al contrario, in Italia, non ho ancora avuto l'opportunità di dialogare con le stesse generazioni riguardo a questo tema; tuttavia, appare evidente che il cinema masala non ha ricevuto la medesima esposizione rispetto a quanto accaduto nei paesi dell'Europa orientale e nei territori ex sovietici.

" Il vibrante sapore speziato dell'India ha iniziato a permeare il mondo della moda, della pubblicità e del teatro, come un profumo irresistibile che attira l'attenzione. Nel 2002, il Victoria and Albert Museum di Londra ha presentato la mostra Cinema India: The Art of Bollywood, mentre il British Film Institute ha organizzato una rassegna di 150 titoli, evidenziando l'impatto e l'importanza del cinema bollywoodiano nella cultura globale. La rivista Vanity Fair ha messo in luce la straordinaria Aishwarya Rai, ex Miss Mondo e icona del cinema indiano. Nel frattempo, due importanti compositori, Andrew Lloyd Webber e A.R. Rahman, hanno collaborato per realizzare la colonna sonora dello spettacolo *Bombay Dreams*, diretto da Shekhar Kapur. La cinematografia indiana, con la sua grandezza, continua a resistere all'egemonia della televisione, estendendo la sua influenza in vari ambiti, dalla musica dove molte delle canzoni più popolari provengono dai film alla radio, alla TV e al teatro. Inoltre, la produzione cinematografica si articola principalmente in tre lingue: hindi, tamil e telugu, riflettendo la ricca diversità culturale del paese."²

Anche Madame Tussauds di Londra, rinomato come uno dei musei di cera più celebri al mondo, ha riservato una sezione speciale agli attori di Bollywood. "Tra le figure di cera presenti, troviamo superstar come Shah Rukh Khan, Salman Khan e Deepika Padukone, accanto a nuovi volti come Ranveer Singh, il cui stile e carisma sono rappresentati in due sculture, una a Londra e una a

¹ A. Morsiani, *Il cinema indiano*, Roma, Carocci Editore, 2009, p.8.

² *Ivi*, pp.9-10.

Singapore."³ Questa scelta sottolinea l'enorme popolarità e il riconoscimento internazionale che il cinema indiano ha conquistato, celebrando le icone di un'industria cinematografica che continua a catturare l'immaginazione globale.

Nel sottocapitolo 1.4 del libro *Il cinema indiano*, Alberto Morsiani ci spiega che, "per comprendere appieno il valore della cinematografia indiana, è utile inserirla nel contesto più ampio della cultura e delle tradizioni del paese, dove le arti hanno sempre avuto uno scopo profondo e spirituale. In India, l'arte non è mai stata considerata fine a se stessa, ogni sua forma espressiva è legata alla vita. Le arti sono sempre state considerate sacre e destinate a risvegliare lo spirito, piuttosto che essere puro intrattenimento o evasione. Anche i film più fantasiosi e colorati di Bollywood non vanno intesi come semplice fuga dalla realtà. Essi, infatti, rappresentano simbolicamente le esperienze, le emozioni e la vita del popolo indiano, portando in scena temi e valori radicati nella loro realtà culturale e spirituale. L'arte indiana è considerata arte nazionale perché riflette profondamente i valori, le credenze e l'identità collettiva della nazione, proprio per questo, il cinema popolare indiano, unico nel suo genere, ha saputo mantenersi vivo nonostante l'impatto della globalizzazione americana che ha uniformato molti altri mercati."⁴

Dato che il film analizzato in questa tesi è stato prodotto nel 2013, desidero focalizzarmi sugli sviluppi attuali di Bollywood. Negli ultimi anni, il cinema masala ha mostrato un'evoluzione significativa, adattando il proprio approccio artistico alle nuove realtà sociali e culturali. Se in passato era strettamente legato ai miti e ai valori tradizionali, ora tende sempre più a incorporare temi attuali, avvicinandosi alle questioni sociali, e culturali trattate nei cinema europeo e americano. Questa trasformazione riflette un desiderio di dialogare con un pubblico globale, pur mantenendo le proprie caratteristiche uniche, attraverso la rappresentazione di problematiche universali in una chiave stilistica e narrativa specifica della tradizione indiana.

" Oggi, molti giovani registi, che una volta avrebbero scelto il cinema indipendente per la loro espressione artistica, si avvicinano al cinema commerciale, attratti dalle nuove opportunità. Quello che fa ben sperare è che all'interno della produzione mainstream emergano frequentemente idee innovative, specialmente riguardo a tematiche più attuali. Bollywood, in particolare, sta uscendo dal regno delle fiabe per affrontare questioni più concrete e radicate nella realtà."⁵

³ Articolo online *Bollywood lands in London: Ranveer Singh launches new Madame Tussauds figures*, link accessibile al pubblico: <https://www.madametussauds.com/london/information/news/bollywood-lands-in-london-ranveer-singh-launches-new-madame-tussauds-figures/> Traduzione a cura dell'autrice, Ultima consultazione: 6 novembre 2024.

⁴ A. Morsiani, *Il cinema indiano*[...], cit.,pp.20-24.

⁵ E. Aime, *Storia del cinema indiano*, Torino, Lindau Editore, 2007, p. 212.

Ritengo fondamentale il concetto di attualità nei film hindi, poiché riflettono sfide moderne unendo temi universali e realtà locali. Per un pubblico che non è familiare con il ricco panorama di questo cinema, i film possono apparire come semplici rappresentazioni di danza, sogni e conflitti eccessivi. Tuttavia, Bollywood sta affrontando tematiche moderne e sociali che rispecchiano le sfide e i cambiamenti della società indiana. Negli ultimi anni, pellicole come *Laxmii (2020)* hanno iniziato a trattare argomenti attuali, come la lotta per i diritti delle donne, l'inclusione delle comunità LGBTQ+, le questioni di salute mentale e i problemi di discriminazione. Un tema particolarmente significativo è quello della prostituzione in India, che riflette le disuguaglianze di genere e le norme patriarcali che colpiscono maggiormente le donne. Il Film come *Gangubai Kathiawadi (2022)* e la serie come *Heeramandi (2024)* illustrano queste dinamiche, mettendo in luce le sfide affrontate dalle donne nel commercio del sesso e la loro resilienza di fronte alle avversità. Inoltre, è importante notare che pochi sono a conoscenza degli attacchi con acido contro le donne in India, un tema tragico e poco discusso. Nel film *Chhapaak (2020)*, basato su una storia vera, vengono esplorate le esperienze delle sopravvissute a queste aggressioni, evidenziando non solo il trauma fisico, ma anche le conseguenze emotive e sociali che ne derivano.

Oggi, il panorama cinematografico indiano è in continua trasformazione, abbracciando nuove idee e raccontando storie che risuonano profondamente con il pubblico, sia locale che internazionale. Con film che esplorano argomenti come la diversità sessuale, la prostituzione e gli attacchi di acido, il grande schermo indiano sta iniziando a rompere gli stereotipi e a portare alla luce questioni importanti che richiedono attenzione e dialogo. Concludendo, vi invito a esplorare questo affascinante mondo attraverso le parole di Elena Aime nel suo libro *Storia del cinema indiano*:

"Così, mentre coreografi europei e americani utilizzano la formula bollywoodiana per i loro musical da mettere in scena a Londra e a Broadway, i film indiani ne approfittano, facendo incassi miliardari. Chissà poi se l'improvviso interesse nei confronti delle melodrammatiche favole indiane non sia, anche da noi, determinato da un'esigenza di fuga rispetto a una realtà che si fa sempre meno accettabile."⁶

Ora che vi ho aperto una porta verso questa meravigliosa industria cinematografica, sta a voi entrare e scoprire le sue innumerevoli bellezze e complessità, lasciandovi guidare dal fascino senza tempo che l'India sa regalare.

⁶ Ivi, p.213.

Capitolo primo

1. Dalla scrittura allo schermo

«Parla piano, se parli d'amore».

W. Shakespeare - *Molto rumore per nulla*

Quando si parla del teatro il nome che risalta su tutti è William Shakespeare. Ma cosa manifesta il ripetuto riferimento a Shakespeare e perché in una tesi relativa a un'opera filmica viene introdotto il suo nome? Per molti studenti universitari, Shakespeare può sembrare classico, barocco e antiquato. Tuttavia, io lo considero il padre della sceneggiatura moderna. Per la prima volta avevo sentito il suo nome quando ero piccola, mi affascinava perché tutti lo chiamavano il drammaturgo universale, ebbene come affascinava me affascinava anche altre persone impiegate in diversi ambiti. Le sue opere sono servite come ispirazione ad artisti che si occupano della pittura e della scultura (tra altri, Johann Heinrich Füssli, William Blake, John Raphael Smith, William Hogarth, etc)⁷ oppure ai grandi letterati e filosofi quali (Walter Kaufmann, Nietzsche, Hegel, etc).⁸ Quindi in questa tesi, ho deciso di analizzare uno dei registi che si sono ispirati alle sue celebri opere, adattandole a contesti e culture differenti. Ormai è risaputo che da anni il cinema europeo e americano fa ricorso alle sue opere teatrali per sviluppare sceneggiature moderne, ma questa volta mi concentrerò su un contesto poco noto in Italia. I film indiani, nella loro vasta diversità, sono un'esperienza culturale affascinante. Amo come riescono a fondere emozioni potenti, elementi musicali e storie universali in un formato che è unico e profondamente radicato nelle tradizioni locali. Come accennato nell'introduzione, la cinematografia indiana è piuttosto vivace e colorata; quindi, potrebbe non essere adatta a tutti i gusti e caratteri degli spettatori. Tuttavia, alcuni registi indiani hanno reinterpretato Shakespeare a modo loro, abbracciando al contempo l'essenza primaria delle opere teatrali. L'India ha dato il suo contributo, reinterpretando la produzione di Shakespeare in molteplici forme, mantenendo vivo il suo spirito. La trasposizione delle sue tragedie e commedie nel contesto indiano ha permesso di creare film che non solo rispettano la complessità e la profondità dei testi originali, ma li reinterpretano anche attraverso le tradizioni e le sensibilità culturali locali. Alcuni di questi registi sono: Debu Sen, che nel 1968 con una sceneggiatura firmata da Gulzar, portò sugli schermi *Do Dooni Char*, una versione Bollywoodiana della celebre *Commedia degli errori di Shakespeare* (1623). Vishal Bhardwaj si ispira dalla famosa

⁷ Articolo online, *Shakespeare and Art, 1709–1922*, link accessibile al pubblico https://www.metmuseum.org/toah/hd/shaa/hd_shaa.htm, Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 5 ottobre 2024.

⁸ Lavoro di tesi di A. Lanham, *Shakespeare contra Nietzsche*, 23 aprile 2010, link accessibile al pubblico: <https://scholarship.tricolib.brynmawr.edu/server/api/core/bitstreams/4e6f35c1-6c36-40bd-b5b3-af4eb18de284/content>, Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 5 ottobre 2024.

tragedia *Macbeth* (1623) e porta sullo schermo *Maqbool* (2003) invece il film *Haider* (2014) è stato adattato dall' *Amleto* (1603) che conquistò il cuore del pubblico. Sharat Katariya nel 2012 realizza il film *10ml Love* come adattamento della celebra commedia *Sogno di una notte di mezza estate* (1600)⁹. Come vediamo Shakespeare trova un posto significativo anche nel "cinema masala"¹⁰, un termine che descrive i film con una combinazione di vari generi e elementi in un'unica esperienza cinematografica. Il cinema masala, caratterizzato dalla sua miscela eclettica di azione, dramma, commedia, romance e musica, offre un terreno fertile per riscrittura filmica dei drammi e commedie del grande drammaturgo. A partire da questo momento, esaminerò la scrittura, le tecniche dietro le quinte e le modifiche apportate dal regista rispetto al testo originale. Ma prima di iniziare, vi siete mai chiesti perché.

1.1 Gli adattamenti cinematografici di opere teatrali sono i più problematici?

Anche se a prima vista può sembrare sorprendente, teatro e cinema hanno molto in comune: entrambi si basano su elementi come la drammaturgia e la recitazione, che sono essenziali per la loro natura intermedia e hanno giocato un ruolo decisivo nella nascita del cinema. Tuttavia, uno dei principali ostacoli nell'adattamento di un'opera teatrale è la tendenza alla "verbosità"¹¹. Significa che, quando si adatta un'opera teatrale, uno dei problemi più comuni è che il testo può risultare troppo verboso, ovvero contenere troppi dialoghi o parole rispetto a ciò che è visivamente mostrato. Nelle produzioni teatrali, il dialogo gioca spesso un ruolo predominante per raccontare la storia, mentre nei film o in altre forme di narrazione visiva, l'equilibrio tra immagini e parole è più importante per mantenere il ritmo e l'interesse del pubblico. Adattare un romanzo è più semplice, mentre trasformare un'opera teatrale in un film richiede di trovare corrispondenze visive e soluzioni che non usano parole. "Una strategia comune è quella di includere elementi teatrali nel film, valorizzando l'esperienza degli attori e creando un legame tra arte e realtà. Durante l'adattamento di un'opera teatrale al cinema, spesso si scelgono tecniche che mantengono alcune caratteristiche tipiche del teatro, come l'uso di spazi limitati o dialoghi intensi"¹².

⁹ P. Mandal, *Negotiating Text and Film: Comparative Study between Shakespeare's Romeo and Juliet (1597) and Sanjay Leela Bhansali's "Ram Leela" (2013)*, in «Bankura University Journal of Interdisciplinary Research», volume 1 Interface, p.65. Traduzione a cura dell'autrice.

¹⁰ E. Aime, *Breve storia del cinema indiano*, [...], cit., p.82.

¹¹ M. Fusillo, *Adattamento*, in G. Carluccio, A. Masecchia, e S. Rimini, (a cura di), *Cinema, letteratura, intermedialità*, Roma, Carocci Editore, 2023, p. 27.

¹² *Ivi*, p. 27.

La questione della spazialità è molto importante per il potenziale di questi due campi, ad esempio, le opere teatrali sono spesso ambientate in una scenografia fissa e limitata, perché il teatro ha vincoli fisici e spaziali più severi, mentre il cinema offre una libertà spaziale molto maggiore, che è una grande opportunità espressiva per la sua poetica.

Adattare un testo teatrale per il grande schermo può richiedere molto più tempo e può richiedere anche di reinterpretare le scenografie per sfruttare al meglio le possibilità visive del film. Questo potrebbe voler dire ricostruire gli ambienti o cambiare come sono disposti gli spazi, cercando di mantenere l'essenza del teatro ma rendendoli adatti per il grande schermo. L'adattamento non è semplicemente una copia o una ripetizione dell'opera originale, ma piuttosto una reinterpretazione profonda e una riappropriazione culturale.

"È un'opera a sé stante, pur derivando da un'altra, e non va considerata in secondo piano rispetto alla prima. Come spiega Hutcheon (ivi, p. 237), gli adattamenti sono versioni nuove e rielaborate di opere d'arte già esistenti".¹³ Questa definizione evidenzia che un adattamento non si limita a piccoli riferimenti all'opera originale, ma crea un collegamento profondo e importante, mantenendo molti aspetti dell'opera di partenza e trasformandoli in qualcosa di nuovo. Questo nuovo corpo del testo deve essere considerato autonomo rispetto al primo testo di partenza perché abbiamo una rinnovata costruzione compositiva dell'opera .

"Il termine adattamento implica infatti una trasformazione che adatta la scrittura primaria a un nuovo medium o contesto, mantenendo una relazione dinamica con il materiale di partenza".¹⁴ Anche se cambia, l'adattamento rimane legato alla storia originale. Qui si parla anche di medium, cioè dei dispositivi e dei medium usati per raccontare la storia, come la televisione, il teatro o il cinema, che sono molto importanti in questo processo di cambiamento. Tuttavia, è essenziale ricordare, come sottolinea Mitchell, che "il medium non si limita a fare da tramite tra chi emette e chi riceve il messaggio, ma li ingloba e ne è parte integrante".¹⁵ Ad esempio, se raccontiamo una storia attraverso un film, il film non è solo il mezzo, ma cambia il modo in cui la storia viene vissuta, perché usa immagini, suoni e movimenti che fanno parte del messaggio.

Le modifiche e le aggiunte sono elementi che non dovrebbero essere evitati in un mezzo realistico come il cinema. In ogni adattamento cinematografico, oltre al montaggio necessario, vengono inevitabilmente aggiunti corpi, voci, suoni, musiche, oggetti di scena, costumi, scene e molto altro ancora. Quando si fa un adattamento che vuole essere fedele alla storia originale, gli elementi aggiunti

¹³ Ivi, p 22.

¹⁴ Ivi, p 23.

¹⁵ L. Hutcheon, *Teoria degli adattamenti*, Londra, Armando Editore, 2011, p. 61.

possono cambiare il modo in cui la storia e il messaggio di quella storia risuona. Possono essere anche introdotti nuovi personaggi o idee che rendono la narrazione più interessante e coinvolgente per il pubblico.

"Nel momento in cui si trasforma una storia scritta in una storia visiva, come in un film o in una rappresentazione, è fondamentale fare una drammatizzazione."¹⁶ Questo processo mi affascina particolarmente, perché implica che le descrizioni e i pensieri dei personaggi diventino dialoghi, azioni, suoni e immagini. È interessante vedere come ogni elemento venga reinterpreto per rendere la storia più coinvolgente per il pubblico. Il cinema è un'arte composita che integra forme di altre espressioni artistiche quali letteratura, teatro, arte, fotografia e musica. Si tratta di un'opera collettiva che emerge dalla sinergia di diverse forme di creatività. Utilizzare la cinepresa può cambiare o ampliare la nostra percezione delle cose, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Si sente spesso dire che la cinepresa limita ciò che possiamo vedere, perché esclude tutto ciò che è al di fuori dell'inquadratura. Al contrario, a teatro abbiamo la possibilità di osservare più elementi contemporaneamente, il che offre una prospettiva più ampia sulla scena. "In ogni caso, qualsiasi mezzo che vuole raccontare una storia deve affrontare delle sfide nell'adattare un testo scritto, perché raccontare e mostrare sono due processi diversi. Cinema e teatro utilizzano segni iconici e indicali – persone, luoghi, oggetti concreti – mentre la letteratura impiega segni simbolici e convenzionali".¹⁷

Ma nell'adattare un'opera scritta in una rappresentazione visiva, chi è la figura responsabile per prendere le decisioni importanti? Le figure coinvolte come registi, sceneggiatori e drammaturghi portano con sé visioni artistiche e strategie interpretative diverse, ognuna delle quali gioca un ruolo importante nel definire la forma e il contenuto dell'adattamento. Esaminare come queste figure professionali interagiscono e trovano un accordo tra di loro ci dà una visione importante su come avviene il cambiamento e su come si bilanciano la fedeltà al testo originale e le nuove idee nel cinema. Sebbene la questione dell'autorità sia complessa, il regista è generalmente considerato la figura principale dietro l'intero progetto, e lo sceneggiatore è visto come colui che adatta principalmente la storia. "Lo sceneggiatore è spesso sottovalutato, ma è lui che «crea (o adatta creativamente) la trama di un film, i suoi personaggi, dialoghi e temi»".¹⁸ Ci si pone la domanda anche sugli attori come adattatori. Nelle arti performative, è grazie alla loro interpretazione che l'adattamento diventa reale. "Anche se devono seguire la sceneggiatura, molti attori leggono direttamente il testo originale per capire meglio il contesto o per trovare ispirazione, soprattutto quando interpretano personaggi di

¹⁶ *Ivi*, p. 69.

¹⁷ *Ivi*, p. 74.

¹⁸ *Ivi*, p. 123.

opere letterarie famose"¹⁹. Anche negli adattamenti cinematografici gli attori possono essere considerati degli adattatori. Anche se seguono la sceneggiatura, il modo in cui interpretano i loro personaggi e portano la storia sullo schermo contribuisce a dare nuova vita al materiale originale.

"Gli scrittori spesso esprimono sorpresa di fronte a interpretazioni dei loro personaggi che differiscono nella gestualità, nel tono e nelle espressioni rispetto a quanto avevano immaginato."²⁰ Nel cinema o in teatro, i personaggi prendono vita e diventano reali. Gli attori usano gesti e espressioni facciali che possono cambiare come vediamo il personaggio. Ad esempio, un sorriso potrebbe rendere un personaggio più amichevole di quanto lo scrittore aveva immaginato.

"Un altro possibile adattatore, spesso trascurato, è il montatore cinematografico, il cui lavoro, come notato da Michael Ondaatje, è frequentemente considerato «un'arte sconosciuta e misteriosa»."²¹ Tuttavia, nessuno di questi professionisti: sceneggiatori, compositori, costumisti, scenografi, attori, montatori e altri sono generalmente riconosciuti come il montatore principale di un film. Il regista è la persona più riconosciuta nella direzione; il regista rimane l'organizzatore principale del suo gruppo, sul quale fa affidamento quando crea una nuova composizione. Come sottolinea Wollen, "Il regista non si sottomette a un altro autore; la fonte serve solo come punto di partenza, fornendo gli stimoli necessari. Le scene, combinate con i suoi personali interessi, generano un'opera completamente originale."²² Nelle produzioni teatrali e cinematografiche, sono le passioni e gli interessi del regista, insieme ai suoi gusti e al suo stile personale, a farsi notare. Perciò, adattare un testo non significa solo copiarlo, ma interpretarlo e creare qualcosa di nuovo, spesso usando un medium diverso.

Parliamo adesso del pubblico che si divide in due campi: "consapevole o non consapevole"²³. Quando il pubblico guarda un film, può reagire in modi diversi in base alla conoscenza della fonte originale da cui il film è ispirato. "La parola consapevole descrive qualcuno che è esperto e informato, implica essere attenti e informati e suggerisce un approccio più aperto e accessibile alla vera consapevolezza, valorizzando la varietà e la complessità degli adattamenti e dei loro contenuti."²⁴ Alcuni spettatori, soprattutto quelli esperti di letteratura, storia o altre forme d'arte, possono facilmente capire da dove proviene il film e quali influenze lo hanno condizionato. Per loro, identificare la fonte originale può arricchire l'esperienza, fornendo un ulteriore livello di comprensione e apprezzamento. Loro possono vedere ad esempio come il regista ha interpretato o cambiato il materiale originale e apprezzare o

¹⁹ *Ivi*, p. 124.

²⁰ *Ibidem*.

²¹ *Ivi*, p. 125.

²² *Ibidem*.

²³ *Ivi*, p. 172.

²⁴ *Ivi*, pp. 172-173.

criticare le scelte creative della nuova forma d'arte. È importante anche considerare altri aspetti della consapevolezza del pubblico per creare una teoria solida sugli adattamenti e sui processi coinvolti. Ad esempio, se il pubblico sa che un regista o un attore ha già realizzato film di un certo tipo, ciò influenzerà le loro aspettative e conclusioni riguardo al film che sta per iniziare.

D'altra parte, molti spettatori possono non essere consapevoli delle origini del film o non riconoscerle immediatamente. Per loro, l'opera può essere vista da sola, valutata per i suoi meriti e il suo impatto senza considerare la fonte originale. In queste situazioni, il film viene trattato come un'opera indipendente, il cui valore e significato dipendono esclusivamente dalla trama, dalla performance e dagli aspetti cinematografici. Se non ci rendiamo conto che quello che stiamo guardando è un adattamento, tendiamo a vederlo solo come un film a sé stante. Questo mi fa riflettere su quanto sia interessante e complesso il rapporto tra adattamenti e opere originali: a volte, l'esperienza di un film può essere arricchita dalla consapevolezza delle sue radici, ma altre volte può funzionare perfettamente anche senza quel contesto. Per riconoscerlo e apprezzarlo come tale, è necessario conoscere il testo di partenza e permettere che questo influenzi la nostra esperienza attuale. "Cosa succede se non conosciamo bene l'opera che stiamo guardando? In questo caso, viviamo la creazione senza la consapevolezza extra che deriva da una conoscenza approfondita. Da un lato, questo può sembrare una perdita. Dall'altro, significa vivere l'opera nella sua forma pura."²⁵ Molti credono che anche le versioni adattate di un'opera debbano essere valutate per ciò che sono, anzi, dovrebbero essere giudicate sulla base delle loro caratteristiche e qualità specifiche, piuttosto che confrontarle continuamente con l'opera originale. In altre parole, ogni adattamento ha il suo valore e merita di essere apprezzato per ciò che offre, senza sempre fare riferimento a come si confronta con la versione originale.

"Se non conosciamo l'Evgenij Onegin (Eugenio Onieghin, 1878) di Puškin, non potremmo essere infastiditi dal fatto che in esso lo scrittore fa in effetti la satira di quanto invece nell'adattamento operistico della stessa opera realizzato da Čajkovskij (1881) viene presentato al pubblico seriamente, come profonde emozioni. "²⁶

In sintesi, l'adattamento cinematografico di un lavoro teatrale è una sfida creativa che richiede una rielaborazione significativa del materiale primario per sfruttare le peculiarità del mezzo cinematografico, mantenendo al contempo l'essenza e la forza della narrativa teatrale. È una danza delicata tra innovazione e tradizione, dove la sfida è quella di tradurre l'intensità e la forza del teatro in un linguaggio visivo e cinematografico. Infine, non bisogna dimenticare il ruolo cruciale del

²⁵ *Ivi*, p.181.

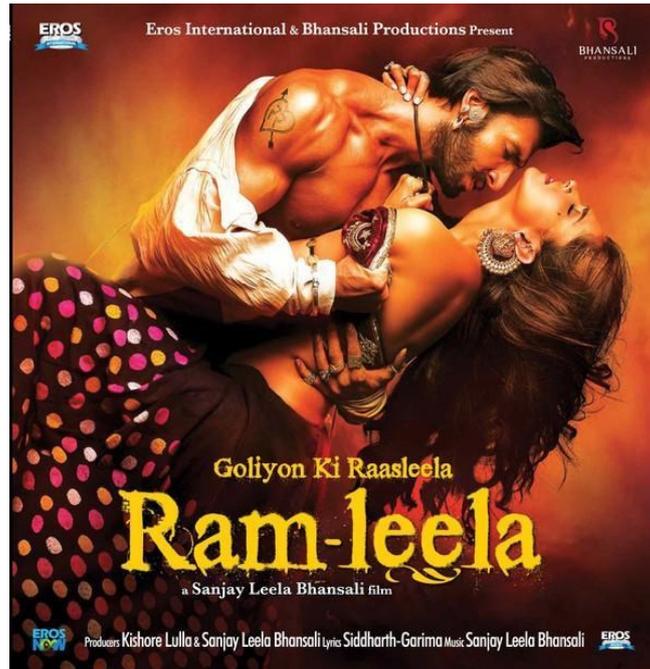
²⁶ *Ivi*, p. 182.

cinema nell'evoluzione culturale attraverso i suoi adattamenti letterari. "Non si tratta semplicemente di tradurre testi in un altro medium, ma di trasformare opere letterarie in eventi culturali di ampio impatto. Il cinema, grazie alla sua capacità di adattare storie, non solo riporta in vita testi originali un po' polverosi, ma aiuta anche a creare e diffondere "miti e icone"²⁷ che restano impressi nel cuore delle persone. Gli adattamenti cinematografici spesso espandono e riguardano temi, personaggi e narrazioni, consentendo a queste storie di raggiungere un pubblico molto più ampio rispetto ai semplici testi scritti. Generano discussioni e riflessioni sui temi e sui messaggi dell'opera originale, arricchendo il dialogo culturale. Questa esposizione risveglia l'interesse per le storie autentiche e può anche incoraggiare nuovi lettori a scoprire i libri da cui sono stati tratti i film. In questo modo, il cinema svolge una funzione culturale fondamentale: agisce come un ponte tra la letteratura e il grande pubblico, rendendo accessibili e appetibili le storie classiche e contemporanee.

1.2 Scrittura e Adattamento: Le Strategie Dietro il Film

La famosa tragedia *Romeo and Juliet* è considerata una delle più grandi storie d'amore di tutti i tempi, in moltissime lingue e culture. Nonostante i secoli trascorsi dalla sua creazione, la vicenda di questi due innamorati continua a essere messa in scena, adattata e riletta in contesti diversi, dal teatro tradizionale ai film moderni. La loro storia risuona ancora oggi perché parla di sentimenti e situazioni che, in fondo, non sono cambiati: l'amore, la ribellione, la perdita e il desiderio di libertà restano universali. Il personaggio di Giulietta, in particolare, ha affascinato generazioni di attrici, diventando uno dei ruoli più desiderati nel mondo del teatro e del film. Ogni attrice, almeno una volta nella sua carriera, ha sognato di interpretare Giulietta, con la sua giovinezza, passione e coraggio. Un esempio di come questa storia abbia trovato nuova vita nel panorama culturale moderno è l'adattamento cinematografico *Goliyon Ki Raasleela: Ram Leela*, diretto dal noto regista di Bollywood Sanjay Leela Bhansali nel 2013.

²⁷ M. Fusillo, *Adattamento*, in G. Carluccio, A. Masecchia e S. Rimini (a cura di), *Cinema, letteratura, intermedialità*, cit., p. 29.



Una delle locandine del film (2013)

Questa rivisitazione della celebre tragedia trasporta la narrazione in un contesto culturale e geografico diverso, ma non per questo meno efficace. In particolare il film, attraverso la sua sceneggiatura ben strutturata, riesce a fondere i codici narrativi occidentali con quelli della tradizione cinematografica indiana, creando una storia non solo accessibile ma anche apprezzata da un pubblico ampio e diversificato. Tuttavia, come si è visto, l'adattamento filmico a partire da un testo drammaturgico, "va ben oltre la semplice riscrittura. Non basta seguire esattamente la trama e i punti chiave dell'originale: il risultato sarebbe un film ridotto a riproduzione passiva, una sorta di traduzione visiva priva di vera originalità. Per evitare che un film diventi un mero adattamento animato, lo scrittore deve guardare oltre il testo originale per esplorarne il potenziale cinematografico. Solo in questo modo un adattamento cinematografico può diventare un'opera indipendente, capace di enfatizzare l'essenza dell'originale e, allo stesso tempo, utilizzare le specificità del mezzo cinematografico."²⁸

Gli sceneggiatori che hanno lavorato a fianco del maestro Sanjay Leela Bhansali sono Siddharth Singht e Garima Wahal, questo eccellente trio ci ha saputo mostrare al meglio la tragedia nella maniera "desi". Possiamo ora ad analizzare l'intervista agli sceneggiatori, mediante la quale possiamo accedere alla loro testimonianza. Attraverso le loro parole, esploreremo il processo creativo che ha portato alla realizzazione di questo adattamento, scoprendo le motivazioni dietro le scelte narrative.

²⁸ M. Moscati, *Manuale di sceneggiatura*, Milano, Arnoldo Editore, 1997, pp. 226-227.

"Abbiamo creato una storia in circa due mesi, poi l'abbiamo trasformata in una sceneggiatura completa. La sceneggiatura non comprendeva solo una prima bozza di dialoghi (che è quasi il 70 per cento del dialogo finale che abbiamo scritto nel film), ma aveva anche i ritornelli di tutte le canzoni".²⁹

Gli sceneggiatori, non si sono limitati a trasportare l'epica storia d'amore shakespeariana del XVI secolo ai giorni nostri, ma l'hanno anche ambientata in Gujarat, immergendola in un contesto di violenza e scontri a colpi di pistola. Nel farlo, hanno dato vita a una narrazione unica e straordinaria, creando una nuova e potente epopea. Il film vede come protagonisti gli attori Ranveer Singh e Deepika Padukone, che hanno portato sullo schermo una straordinaria intensità emotiva. La loro chimica naturale, sia romantica che drammatica, è uno dei punti di forza del film. Questo è stato uno dei progetti che ha reso visibile al pubblico il loro legame nella vita reale, dato che Deepika e Ranveer sono diventati una coppia molto amata anche fuori dal set. Sanjay Leela Bhansali insieme ai co-sceneggiatori Garima e Sidharth prendono la famosa storia d'amore e la adattano ingegnosamente al contesto indiano. "Un bravo sceneggiatore", secondo Italo Moscati, "deve possedere una vivacità culturale e intellettuale, oltre a una profonda sensibilità. Non può permettersi di osservare il mondo in modo superficiale; deve essere una persona capace di mettersi in sintonia con le sfumature più sottili della realtà. Nel caso di un adattamento teatrale, è imprescindibile che lo sceneggiatore si immerga a fondo nel testo originale, studiandolo attentamente e documentandosi per coglierne ogni sfaccettatura."³⁰ Per lui adattare un testo drammatico classico come Romeo e Giulietta in un contesto culturale diverso come quello indiano può essere particolarmente complesso ma nello stesso tempo affascinante. Le principali difficoltà derivano dal fatto che le opere classiche spesso riflettono valori e dinamiche sociali specifiche del loro tempo e luogo di origine, e il contesto indiano è pieno di tradizioni e regole molto diverse da quelle dell'Europa rinascimentale. Alla fine dell'intervista, emerge chiaramente che gli sceneggiatori, pur essendo distanti temporalmente dal Rinascimento e situati in un continente completamente diverso, sembrano condividere valori fondamentali e ideali simili, testimoniando così come, nonostante le differenze culturali e storiche, alcune aspirazioni umane rimangano universali:

"È una storia raccontata da Shakespeare. Come tutte le sue opere, questa è eterna. Perché 'l'amore' è eterno. Non ci rendiamo conto del potere dell'amore finché non lo sperimentiamo. Devono essere

²⁹ Bollyspice intervista: Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: "*È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta*", link:<https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/>Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 27 settembre 2024.

³⁰ M. Moscati, *Manuale di sceneggiatura* [...], cit., p. 17.

raccontate più storie simili per rendere questo mondo un posto migliore. È una classica storia in cui l'odio uccide l'amore, l'amore uccide l'odio. E il ciclo continua. L'amore continua a vivere "³¹ affermano Garima e Sidhart.

Le loro dichiarazioni ci permettono di scoprire le strategie dietro le quinte e di ottenere una testimonianza autentica su tutto ciò che accade sul set e nel backstage. È un'opportunità per comprendere il processo creativo e dinamico della tragedia indiana. Il regista, con una visione ben definita, ha dato agli sceneggiatori istruzioni chiare: "Dimenticate il vostro stile abituale e i film poetici che fate. Questa è una storia di violenza, quindi scrivete ciò che pensate sia più adatto. E così hanno fatto. Il film è ambientato in un villaggio rustico, dove le armi si vendono come fossero verdure, e di conseguenza i dialoghi dovevano essere altrettanto diretti e grezzi. Dopo aver completato una prima bozza della sceneggiatura, sono stati inviati in Gujarat per condurre ricerche sul campo. Lì hanno assimilato il dialetto locale, lo slang e l'accento della regione. L'obiettivo era mantenere i dialoghi autentici e fedeli alla realtà, e questo è reso possibile dall'umorismo e dalla profondità che caratterizzano gli sceneggiatori, qualità che si riflettono pienamente nella loro scrittura."³²

E i due sceneggiatori riportano con queste parole la loro esperienza: "Abbiamo viaggiato nel paesaggio arido (anche le spiagge, oh e anche le praterie di banni), interagito con la gente del posto, visitato le funzioni di "Garba", e parlato con gli artisti di "daak raas". Abbiamo raccolto nomi di personaggi come Kanjibhai, Meghajibhai, Vanka, Velji, Manga ecc. da ogni dove. Il viaggio ha solo aggiunto uno strato nelle nostre menti che ha davvero aiutato la sceneggiatura. Nessuno di noi è un Gujarati, ma entrambi ora lo capiamo completamente (e parliamo anche un po')"³³.

Questo viaggio ha aggiunto un livello di profondità al loro processo creativo, arricchendo notevolmente la sceneggiatura. Anche se nessuno dei due era originario del Gujarat, sono riusciti a comprendere pienamente la cultura e, alla fine, sono diventati persino in grado di parlare un po' la lingua. Lavorando a stretto contatto con esperti e linguisti, hanno potuto affinare il loro uso della lingua, garantendo che il dialogo fosse autentico e appropriato per i personaggi e l'ambientazione. Questo livello di attenzione al dettaglio si riflette anche nella gestione dei "subplot che sono elementi narrativi secondari che si intrecciano con la trama principale, approfondendo i personaggi e introducendo contrasti o parallelismi con la storia centrale. Un buon subplot può dare profondità e

³¹ Bollyspice intervista: Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: "È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta", link:<https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/> Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 29 settembre 2024.

³² *Ivi.*

³³ *Ivi.*

complessità alla storia, creando sfumature emotive o tematiche che completano e arricchiscono l'intera narrazione."³⁴ Trarre ispirazione dai comportamenti e dai dialoghi delle persone reali è una prassi comune tra gli scrittori, soprattutto quando si lavora su subplots o scene che mirano a rendere più vicini ai temi proposti i personaggi e il contesto. Osservare come le persone interagiscono nella vita quotidiana offre spunti per costruire dialoghi naturali e situazioni non ascrivibili a situazioni fittizie. Gli scrittori spesso annotano frasi o atteggiamenti che colpiscono, integrandoli poi nelle loro opere. Anche i nostri sceneggiatori hanno seguito questo approccio. "Ad esempio, in una scena del film, *Dhankor* (la mamma di Leela) legge un giornale mentre Vanka (il poliziotto) sorseggia il tè e una massaggiatrice le preme il piede. Dhankor, infastidita, esclama: "Haddi mat daba" (Non premere l'osso). Questa battuta, benché sembri una semplice interazione, fa parte di un subplot che aggiunge aggressività e caratterizzazione, rendendo la figura di Dhankor ancora più reale e tridimensionale. L'ispirazione di questa scena deriva da un episodio reale che coinvolge il regista stesso, il quale, leggendo la scena, ha commentato con una punta di ironia: Quanto siete avari, ragazzi?"³⁵

"I subplot possono davvero arricchire una narrazione, dando profondità ai personaggi e alle loro relazioni. Spesso, anche se la trama principale è conosciuta o prevedibile, sono i dettagli e le dinamiche secondarie che colpiscono di più il pubblico."³⁶ Nonostante *Romeo e Giulietta* sia conosciuta come una tragedia, con la sua conclusione dolorosa che tende a oscurare l'allusione e l'umorismo degli atti iniziali, i creatori di *Ram-Leela* sono stati attratti anche dagli elementi comici dell'opera shakespeariana. "Ad esempio, l'umorismo del personaggio Karsan (promesso sposo di Leela), così come l'umorismo innovativo di Mercuzio, sono stati considerati importanti quanto i versi poetici di Shakespeare. Inoltre, la lingua hindi ha offerto una maggiore libertà espressiva, permettendo l'integrazione di vari stili. Un esempio significativo è la trasformazione della famosa frase shakespeariana "What's in a name?" che si trova nell'atto II, scena II di *Romeo e Giulietta*. In questa scena, Giulietta riflette sul nome di Romeo e sulla rivalità tra le loro famiglie. La frase esprime l'idea che il nome non definisce l'essenza di una persona, sottolineando l'importanza dell'amore autentico al di là delle convenzioni sociali e familiari. La stessa frase viene trasformata dagli sceneggiatori in un modo più colloquiale e culturale indiano: "Gulab ko pulao bulaate toh kya kha lete? Naam mein kya rakha hai"³⁷, (Se il gulab lo chiamavamo pulao allora lo mangiavate? Non c'è

³⁴ L. Seger, *Come scrivere una grande sceneggiatura*, Roma, Audino Editore, 2004, pp.40-41.

³⁵ Bollyspice intervista: Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: "*È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta*", link:<https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/>, Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 29 settembre 2024.

³⁶ L. Seger, *Come scrivere una grande sceneggiatura* [...], cit., pp.40-41.

³⁷ Bollyspice intervista: Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: "*È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta*",

nulla nel nome)³⁸. Questa battura riflette l'adattamento creativo della lingua per risuonare con il pubblico indiano.

Per gli sceneggiatori, è stato estremamente gratificante immaginare e sviluppare personaggi e i loro particolari manierismi. La loro immaginazione ha permesso di realizzare una narrazione ricca di allusioni sottili e implicite a temi sessuali tra i personaggi, mantenendo però un delicato equilibrio. Hanno sapientemente usato il trucco della doppia lettura e dell'umorismo velato per trasmettere messaggi complessi, senza mai cadere nell'esplicito, riuscendo così a mantenere il contenuto adatto anche per il pubblico indiano più tradizionalista. Questa sfida era particolarmente importante in un contesto dove la censura governativa è molto rigida, e la sensibilità culturale gioca un ruolo fondamentale. I due autori hanno quindi trovato il modo di preservare l'integrità del loro messaggio pur rispettando le norme, offrendo uno spettacolo che, dietro un'apparente leggerezza, nascondeva una complessa rete di riferimenti, rendendo il contenuto accessibile ma anche intrigante per chi riusciva a coglierne i livelli più profondi.

In ultima analisi, sono gli spettatori a decidere il destino di un film. Lo sceneggiatore può cimentarsi con l'originale e modificarlo in base allo scenario attuale, ma è necessaria una fusione di letteratura e film per arrivare a un resoconto diversificato.

"Qualsiasi limitazione che delude gli spettatori e li porta a lamentarsi che l'opera originale è migliore deve essere attentamente valutata e migliorata, affinché possano cambiare idea. Gli spettatori possono sentirsi delusi se il film non riesce a riflettere la profondità, i temi o i personaggi che amano così tanto nel libro e odiano così tanto sullo schermo. Gli adattamenti di Shakespeare non possono rimanere "shakespeariani" se devono avere successo nel contesto indiano. Per attrarre il pubblico, è necessario aggiungere elementi locali. Gli spettatori possono chiedersi: A cosa servono storie che non sono nemmeno vere? Quindi, la missione ricade sullo sceneggiatore e sul regista di diventare un oceano di nozioni e di dare vita ai personaggi e alle situazioni immaginarie delle opere shakespeariane per un appello di vasta portata alle masse comuni."³⁹

Quali sono i principi da seguire per realizzare un adattamento cinematografico di successo e convincere il pubblico che la storia raccontata merita di essere vista? Al mio parere, utilizzare la fama e il prestigio del materiale originale può attrarre il pubblico, quindi prima di tutto è essenziale connettersi profondamente con il materiale originale, poi adattare la storia al contesto culturale del

link:<https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/> Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 29 settembre 2024.

³⁸ ("Traduzione a cura dell'autrice")

³⁹ K. Neenu, *Revamping Shakespeare: Filmic Adaptation of Romeo and Juliet into Goliyon ki Rasleela Ram-Leela*, in «Litifinite», n.1, volume 3, 15 luglio 2021, p. 49-57 Traduzione a cura dell'autrice.

pubblico e capire che tipo di pubblico hai davanti. Quando si crea un'opera cinematografica, è fondamentale mantenere un percorso narrativo chiaro e lineare. Non allontanarsi eccessivamente da questa struttura è essenziale per non confondere gli spettatori. Sperimentare con la narrazione può essere una scelta interessante, ma è importante non esagerare. In particolare, se ci si rivolge a un pubblico tradizionale, un'eccessiva innovazione stilistica o poetica potrebbe risultare poco adatta e persino disorientante. Questi sono stati tutti pareri basati sul mio gusto personale di spettatrice classica. Ho letto la tragedia nel libro e ho avuto l'opportunità di assistere allo spettacolo dal vivo. Ora, come appassionata di questa storia, mi aspetto di vedere un film che rimanga fedele alla fonte originale. È proprio questa autenticità che rende l'opera preziosa e famosa. In definitiva, il mio desiderio è che il film riesca a rendere giustizia a ciò che ha reso la tragedia tanto amata. Solo così potrà essere considerato un adattamento riuscito, e Ram-Leela è un adattamento riuscito.

1.3 L'Arte della Scrittura Cinematografica: Il Confronto di Bhansali con l'Eredità di Shakespeare

Sanjay Leela Bhansali è noto per la sua regia operistica ed esagerata, in particolare nell'opulenza (o sforzo) delle sue messe in scena e nella splendida quasi pittorica precisione delle composizioni di inquadrature. Bhansali è famoso per i suoi film visivamente spettacolari, caratterizzati da set elaborati, costumi ricercati e una fotografia maestosa. Per questo film, ha mantenuto la fedeltà al testo originale, ma senza rinunciare al proprio stile unico. Non ha riprodotto la storia esattamente come narrata nel testo drammaturgico, ma ha selezionato gli elementi fondamentali dell'opera cinquecentesca e li ha reinterpretati, adattandoli al contesto e alla cultura indiana.

"Una storia come Romeo e Giulietta rimarrà sempre riconoscibile e fresca. Il trattamento e la resa potrebbero cambiare, ma l'essenza funzionerà sempre. Che sia Gujrati, Bengali o Marathi, per questo. La storia di Ram-Leela, come Romeo e Giulietta, può essere adattata in qualsiasi lingua e la sacralità dell'amore rimarrà intatta " affermano Garima e Sidhart. ⁴⁰

Il regista e gli sceneggiatori sono stati molto chiari sulla vicinanza appassionata di Ram e Leela. Perché per un pubblico indiano potrebbe sembrare strano, ma è così che sono gli amanti di Bhansali. Per un pubblico indiano, abituato a vedere rappresentazioni più caste o contenute del

⁴⁰ Bollyspice intervista: Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: *"È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta"*, link:<https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/> Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 30 settembre 2024.

romanticismo nei film tradizionali di Bollywood, la forte passione tra Ram e Leela potrebbe sembrare sorprendente o inusuale.

Anche in *Romeo e Giulietta* fanno l'amore la stessa notte in cui Romeo uccide il cugino di Giulietta. Non lo mettiamo in dubbio, perché conosciamo la purezza dell'amore. "E sebbene adattati in modo molto diverso, l'essenza secondo cui Romeo e Giulietta si incontrano solo 2-3 volte e muoiono l'uno per l'altro, rimane la stessa. In sostanza, mentre l'inizio è un adattamento fedele, il finale offre un'interpretazione più libera e creativa della storia."⁴¹ Se nella tragedia Giulietta consuma la pozione della morte, nel film Leela si fa carico delle responsabilità del suo clan: questo è il suo veleno. Allo stesso modo, se nella tragedia Romeo si trafigge con un coltello, Ram nel film assume il ruolo di capo del suo clan: il dolore che condividono è lo stesso.



La scena Ram e Leela fanno la foto per il Twitter (02:08:50)

Come in *Romeo e Giulietta* (1597), dove la vicenda si apre con la faida tra i Capuleti e i Montecchi, anche nell'odio tra i clan rivali Sanera e Rajadi nel villaggio di Ranjhaar vediamo fino a che punto il potere può essere alimentato dall'inimicizia. Man mano che la storia si sviluppa, l'intensità cresce e ci rendiamo conto che non si tratta di una semplice storia d'amore, ma di un dramma complesso che cattura l'attenzione del pubblico. Le offese e le parolacce volano mentre i due gruppi rivali si confrontano in un'esplosione di rabbia e violenza. In mezzo al caos, un bambino, testimone innocente di questa animosità, è quasi colpito da un proiettile, ma riesce a scappare in tempo, rifugiandosi a casa sua. Questa scena di apertura non solo stabilisce immediatamente il clima di antagonismo tra i

⁴¹ Ivi.

clan, ma mette anche in evidenza la crudezza e la brutalità della faida che pervade la vita del villaggio. I colpi di scena sono numerosi e l'estetica del film è così immersiva che la prevedibilità svanisce, lasciando gli spettatori rapiti dalle scenografie, dai colori e dal modo in cui il dramma si dispiega. Come nell'opera originale, i dialoghi sono vere e proprie gemme letterarie che parlano direttamente al cuore.

Shakespeare, attraverso la rappresentazione di omicidi e violenza nell'opera, sembra voler mettere in guardia il suo pubblico sui pericoli dell'odio, ma al contempo desidera esplorare le emozioni profonde e l'intensità dell'amore a prima vista. Questo messaggio viene chiaramente ripreso da Bhansali nel film. " In particolare, il primo incontro tra Ram e Leela durante la festa di Holi, quando Ram si infila audacemente nel clan rivale con i suoi amici, richiama immediatamente la scena del ballo nella casa dei Capuleti in *Romeo e Giulietta*, dove Romeo vede Giulietta per la prima volta. "⁴² In entrambe le situazioni, le coppie si innamorano a prima vista e si scambiano un bacio appassionato. In un momento di pura passione e coinvolgimento emotivo, Ram si avvicina a Leela, e mentre si muove verso di lei, la polvere rossa del festival si deposita sul suo vestito, rendendolo un'immagine vivente di passione e trasgressione. Il suo abito, un tempo immacolato, diventa ora un simbolo del coinvolgimento e della sua trasformazione in seguito a questo incontro fatale.



La scena del primo bacio (00:28:45)

⁴² P. Mandal, *Negotiating Text and Film* [...], cit., volume 1 , p.65. Traduzione a cura dell'autrice.

"O Romeo, Romeo, perchè sei tu Romeo? Rinnega tuo padre e rifiuta il tuo stesso nome. Ovvero, se proprio non lo vuoi fare, giurami soltanto che mi ami, ed io smetterò di essere una capuleti. "⁴³

Giulietta, atto II, scena II.

E, ovviamente, non si può dimenticare la famosa scena del balcone, sia nella tragedia che nella trasposizione cinematografica, che rimane una delle più emblematiche e intense della storia.

Nel nostro film, la protagonista viene ritratta con un carattere più moderno e audace rispetto alla sua rappresentazione tradizionale. Invece di recitare il famoso dialogo che tutti conoscono a memoria, il quale è spesso associato alla sua passività e al suo romanticismo, la Giulietta del film esprime la sua indipendenza e forza attraverso una frase completamente nuova e sorprendente.

In questo adattamento, lei dice: "Prenditi il tuo cuore e vattene, io non prendo niente dagli stranieri." Con queste parole, dimostra una personalità decisa e autonoma, rifiutando di accettare il dono o le attenzioni di qualcuno che considera estraneo o non desiderato. Questo cambiamento riflette una donna che non si limita a seguire i canoni romantici tradizionali, ma che esercita il proprio controllo e afferma la propria dignità, mettendo in discussione le norme e le aspettative imposte dal contesto in cui si trova.



La scena del balcone (00:38:44)

Per sfuggire dalle conseguenze dolorose della faida familiare, i due innamorati scelgono di scappare e di unirsi con il matrimonio in segreto. Tuttavia, mentre loro cercano di costruire un futuro insieme,

⁴³ *La scena del balcone Romeo e Giulietta* :<https://blog.libero.it/wp/manuelavallo2/2017/07/21/scena-del-balcone-romeo-giulietta/#:~:text=Giulietta%3A%20solo%20per%20poter%20essere,dal%20dentro%2Caddi%20amore%20mio,> Ultima consultazione: 15 ottobre 2024.

la violenza tra i due clan cresce in intensità, con omicidi che amplificano l'odio tra le famiglie. Questa escalation di conflitto impedisce agli amanti di realizzare il loro desiderio di stare insieme. Anche se sono fisicamente separati a causa della cruenta guerra tra le loro famiglie, le loro anime si trovano completamente unite nella morte, trascendendo le barriere del conflitto e della separazione.

Fino a questo momento abbiamo esaminato le scene condivise tra la drammaturgia e il film. Ora, concentriamoci su come il nostro regista abbia interpretato e adattato la storia, offrendo una prospettiva diversa rispetto al testo originale di Shakespeare. Bhansali ha apportato diverse modifiche significative alla trama, come ad esempio:

- 1) "Nella tragedia originale, l'omicidio di Tebaldo, cugino di Giulietta, avviene dopo il matrimonio segreto tra Romeo e Giulietta. Tuttavia, nel film, Ram e Leela si sposano solo dopo la morte di Kanji, il fratello di Leela, causata da Ram."⁴⁴ Questa distinzione ci aiuta a comprendere che, nel film, assistiamo alla morte del fratello di Leela. Il cugino, invece, non viene ucciso, ma nutre odio verso Romeo e desidera assumere il controllo del clan dei Sanera al posto di Leela. Lo stesso vale per Ram: nella storia originale, Romeo non aveva un fratello ucciso dal fratello di Giulietta. Il film amplifica la trama, aggiungendo nuovi membri familiari per i protagonisti, creando così dinamiche più complesse. In entrambe le versioni, queste tragiche morti non fanno altro che peggiorare ulteriormente le circostanze.
- 2) "Dopo la separazione degli amanti nel giorno stesso del loro matrimonio, Bhansali modifica radicalmente la trama tradizionale dell'opera. Invece di seguire il percorso di Romeo, che viene esiliato e Giulietta, costretta a sposare Paride, il film presenta una svolta unica: Ram e Leela vengono divisi con la forza e assumono il comando dei rispettivi clan rivali, i Rajadi e i Sanera."⁴⁵ Questa scelta trasforma il dramma shakespeariano in una saga di potere, lealtà e rivalità, dove i protagonisti non sono più solo vittime di un destino tragico, ma attori principali nella faida che li oppone. La divisione tra Ram e Leela, piuttosto che essere unicamente il risultato di una tragedia personale, diventa un elemento centrale della lotta per il controllo e la sopravvivenza dei rispettivi clan. Entrambi sono costretti ad affrontare le responsabilità e le aspettative legate ai loro nuovi ruoli, pur essendo ancora uniti dall'amore profondo che provano l'uno per l'altro. Il film, quindi, non si limita a riproporre la classica storia d'amore tragico, ma amplia la narrazione, infondendo nuove complessità e sfumature nei personaggi e nelle loro scelte.

⁴⁴ P. Mandal, *Negotiating Text and Film* [...], cit., volume 1, p.65. Traduzione a cura dell'autrice.

⁴⁵ *Ibidem*.

3) Il finale tragico del film è un elemento che ci sorprende e colpisce ancora di più perché, nonostante la tensione crescente tra i due clan e la drammaticità della trama, speriamo sempre in una possibile riconciliazione. Il cinema, specialmente quello di Bollywood, ci ha abituati a risoluzioni positive, dove l'amore trionfa sulle difficoltà e le famiglie, per quanto divise, trovano un modo per unirsi. Tuttavia, Bhansali sovverte questa aspettativa, consegnandoci un epilogo che è allo stesso tempo straziante e poetico: "nella tragedia Romeo e Giulietta (1597), Romeo non riceve il messaggio cruciale e, credendo Giulietta morta, si avvelena accanto a lei. Quando Giulietta si risveglia dall'effetto delle erbe, disperata per la morte del suo amato, si trafigge con un pugnale. Il film, al contrario, offre una conclusione molto diversa. Invece di azioni separate e tragiche incomprensioni, gli amanti, ormai senza alcuna speranza di riconciliazione tra i loro clan, scelgono di togliersi la vita a vicenda, come un ultimo atto d'amore condiviso."⁴⁶ Non è una serie di malintesi a portarli alla morte, ma una decisione lucida e condivisa, in cui gli amanti, ormai stremati dal conflitto e consapevoli dell'impossibilità di vivere il loro amore, si uccidono a vicenda. Questo atto finale rappresenta un gesto di mutua liberazione e di unione definitiva, un sacrificio che trascende le rivalità familiari e suggella il loro amore in modo definitivo. In entrambe le versioni, la tragica fine è la conseguenza dell'impossibilità di vivere insieme in un mondo dominato dall'odio e dalla divisione, ma nel film di Bhansali, questo gesto finale assume un'intenzionalità ancora più forte, rendendolo un atto congiunto, volontario e definitivo.



La scena del suicidio (02:27:01)

⁴⁶ *Ibidem.*

Per concludere posso amettere che se c'è una storia in cui l'amore raggiunge le massime espressioni in Shakespeare, è indubbiamente quella di *Romeo e Giulietta* (1597). Questa narrazione immortale trova una risonanza moderna e straordinaria nell'adattamento di Bollywood *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* (2013). Anche se bellezza, potere e status sociale continuano a giocare un ruolo rilevante, il cuore della storia rimane l'intensità delle emozioni e dei sentimenti dei protagonisti. Gli amanti infrangono tutti i pregiudizi e gli stereotipi, conquistando il nostro cuore attraverso il loro sacrificio, tanto che l'amore li rende ciechi di fronte a ogni altra realtà. Sia Shakespeare che Bhansali, con le loro opere, ci mostrano un potente e commovente dominio dell'amore. L'essenza stessa del dominio dell'amore non sta nella vittoria su un avversario o su un ostacolo, ma nella capacità dell'amore di andare oltre la vita, affermandosi come il sentimento più potente e immortale.

Capitolo secondo

2. Analisi del film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* di Sanjay Leela Bhansali

"If anger and revenge can turn an ocean into a barren desert, then true love can also make flowers bloom here ."

Sanjay Leela Bhansali, 2013



La scena del funerale (02:28:36)

"In una piccola città indiana, due clan sono in lotta da diverse centinaia di anni: i Sanera e i Rajadi. Il loro confronto è una vera guerra in cui non c'è limite all'odio reciproco e nessun omicidio può rimanere invendicato. Un giorno, dopo essersi intrufolato in una festa in casa del nemico, l'avventuriero Ram del clan Rajadi incontra la coraggiosa e bellissima Leela, la figlia della donna che governa sul clan Sanera. I sentimenti reciproci divampano tra i giovani e si innamorano l'uno dell'altro. Quale sarà il destino di questa relazione, dal momento che le loro famiglie sono nemiche giurate? Riusciranno Ram e Leela a difendere il loro amore in un mondo crudele di faide e odio o dovranno dimenticare i loro sentimenti e rimanere fedeli alla loro famiglia? Ram e Leela è ambientato in una terra di armi e punizioni, accompagnato da una magnifica colonna sonora. La storia di Ram e Leela è la storia di un moderno Romeo e Giulietta con un tocco indiano. "⁴⁷

2.1 I temi centrali che vengono affrontati nel film

Nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*, sono presenti vari temi che arricchiscono la trama e danno profondità alla storia. Tra questi, spiccano l'amore proibito tra i protagonisti, le faide violente tra famiglie rivali, la passione e il desiderio, il ruolo della donna, la tensione tra tradizione e modernità, il potere del destino, il tema del sacrificio e la morte. Inoltre, gli elementi culturali e simbolici giocano

⁴⁷ La sinossi del film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* in russo, traduzione a cura dell'autrice, link accessibile al pubblico: <https://kinogo.io/17043-ram-i-lila-2013.html>, Ultima consultazione: 23 ottobre 2024.

un ruolo importante nella costruzione visiva e narrativa del film, rafforzando il legame tra i personaggi e il loro contesto sociale.

In questa analisi, mi soffermerò sui temi principali: l'amore come sacrificio, il conflitto familiare, e la predestinazione, mettendoli in relazione con gli stessi temi nella tragedia originale *Romeo and Juliet* per mostrare come questi elementi contribuiscano a creare una narrazione intensa e dolorosa.

Amore come sacrificio

"*Ishq*" è una parola in hindi e urdu che significa amore o passione, spesso usata per indicare un amore profondo e trascendentale.⁴⁸ "La canzone *Laal Ishq* dal film *Goliyon Ki Raasleela: Ram-Leela* esprime questo concetto, descrivendo un amore che consuma e travolge completamente, rappresentato dal colore rosso ("*laal*" significa rosso), che simboleggia la passione, il desiderio e l'intensità. In *Laal Ishq*, la combinazione di rosso e amore sottolinea l'aspetto del sacrificio, del dolore e della bellezza di un amore incontrollabile e destinato a lasciare segni profondi."⁴⁹

Nel film l'amore è intrecciato al tema del sacrificio in diversi momenti chiave della narrazione, tra cui:

- 1) L'Abbandono delle Famiglie: Ram e Leela, sebbene sappiano che l'amore tra loro è proibito dalle loro famiglie nemiche, decidono di stare insieme, accettando di sacrificare il legame con i loro clan e i loro doveri familiari per inseguire i propri sentimenti. Loro abbracciano l'idea di vivere il proprio amore in modo completo e appassionato, anche a costo di diventare degli esiliati emotivi, separati dai legami tribali e dalle responsabilità che ne derivano. In questo modo, l'abbandono non è solo un atto di coraggio, ma anche una dichiarazione di fedeltà a se stessi e alla propria visione dell'amore, in netto contrasto con le regole sociali vigenti.
- 2) Il Sacrificio della Leadership: Leela dopo che sua madre è stata colpita da un colpo di pistola e suo fratello è morto viene costretta a prendere il potere del clan Sanera. In questa posizione di potere, deve scegliere tra il suo amore per Ram e la responsabilità verso la sua famiglia, sacrificando una parte di se stessa per impedire il crollo della sua dinastia. Rinunciare all'amore non è solo una scelta personale, ma una sorta di sacrificio rituale per evitare la dissoluzione della comunità, per mantenere l'equilibrio di potere in una realtà che non lascia spazio alla debolezza dei sentimenti. Un altro motivo della sua leadership è quando Ram

⁴⁸ Traduzione dall'inglese a cura dell'autrice e il significato della canzone *Laal Ishq*, link accessibile al pubblico: http://www.bollymeaning.com/2013/10/ye-laal-ishq-mera-naam-ishq-lyrics_6573.html, Ultima consultazione: 24 ottobre 2024.

⁴⁹ M.Croteau, *Guns, Rasa and Roses* in, V. Bladen, S.Hatchuel, e N. Vienne-Guerrin,(a cura di), *Shakespeare on Screen: Romeo and Juliet*,Cambridge, Università di Cambridge Press Editore, 2023 p. 153. Traduzione a cura dell'autrice.

diventa Don, lei si trova in una posizione vulnerabile: non solo ha perso il fratello e si ritrova a dover gestire il peso del comando, ma vede anche l'uomo che ama prendere una strada che lo porta a diventare simbolo di quella stessa violenza e faida che lei disprezza.

- 3) "Il Sacrificio per la Pace: Alla fine del film, Ram e Leela compiono l'estremo sacrificio togliendosi la vita per porre fine al conflitto tra le loro famiglie. Il loro suicidio rappresenta un atto di amore estremo e un martirio collettivo: si sacrificano per portare pace tra i due clan in guerra."⁵⁰ La tragica morte di Ram e Leela diventa il catalizzatore per una sorta di riconciliazione. Mentre i loro corpi senza vita vengono trasportati in piazza del villaggio, si percepisce un cambiamento nell'atmosfera: il peso del loro martirio ha messo fine alla faida che aveva distrutto generazioni. La scena, seppur dolorosa, segna l'inizio di una nuova pace. Le due famiglie, scosse dalla tragica fine dei due amanti, sono finalmente unite, almeno simbolicamente, nel lutto e nel riconoscimento di quanto l'odio abbia rovinato le loro vite.

Conflitto familiare vestito di violenza e vendetta

"Il conflitto familiare nella società indiana è un tema di grande attualità perché è profondamente collegato con le pratiche culturali che caratterizzano questa comunità. In molte di queste famiglie, i genitori scelgono il partner per i loro figli attraverso matrimoni combinati. Questa scelta può dipendere da cose come l'astrologia, la casta e il prestigio della famiglia. La situazione può generare conflitti non solo tra le famiglie coinvolte, ma anche tra i giovani promettenti che devono fare i conti con aspettative spesso in contrasto con i loro desideri personali."⁵¹ Nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*, il conflitto vive quasi fino all'ultimo minuto ed è un tema centrale che si intreccia con la violenza e la rivalità tra le famiglie. Proprio come nella scena in cui Dhankor taglia l'anulare di Leela, dove il controllo e la repressione si manifestano in modo molto violento, simbolico e drammatico. Questa azione rappresenta non solo una punizione fisica, ma anche un atto di controllo e di dominio da parte di Dhankor, lei rappresenta le tradizioni e le aspettative oppressive della famiglia e della società. La violenza nel film mostra non solo il conflitto fisico tra le famiglie, ma anche la violenza psicologica che questi membri subiscono a causa delle pressioni sociali e delle aspettative culturali.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ Articolo online *Arranged Marriages in India: A Journey Through Tradition, Love, and Family*, traduzione a cura dell'autrice, link accessibile al pubblico: <https://www.ask-oracle.com/article/arranged-marriages-in-india-a-journey-through-tradition-love-and-family/>, Ultima consultazione: 25 ottobre 2024.

In questo contesto, il conflitto tra Leela e Dhankor diventa emblematico delle sfide affrontate da molti giovani in famiglie tradizionali, dove le scelte personali sono spesso sacrificate in nome dell'onore e delle tradizioni familiari. La rottura di quell'anello simboleggia la lotta contro una società che cerca di controllare il destino dei propri membri, lasciando Leela in una posizione vulnerabile e di oppressione.



La scena Dhankor taglia l'anulare di Leela (01:34:30)

Predistinazione e fato

"La storia di *Ram-Leela* come quella di *Romeo and Juliet* è intrisa di un senso di predestinazione. Il loro amore sembra scritto nel destino."⁵² Fin dall'inizio, i due giovani amanti sembrano essere intrappolati in un percorso inesorabile verso la tragedia, spinti da forze che non possono controllare. "Francesco De Sanctis, nelle sue lezioni su Shakespeare tenute a Napoli, sottolinea come la morte in *Romeo and Juliet* venga presentata al pubblico in modo delicato e non brusco. Anche se tutti conoscono il tragico epilogo, De Sanctis ci invita a considerare come Shakespeare mantenga la coerenza dei protagonisti: Romeo e Giulietta sono inesperti, troppo giovani per essere segnati dalla lotta tra passione e dovere, e la loro passione, sebbene intensa, non ha ancora la profondità che deriva dall'esperienza. Questo si riflette nel delicato epilogo, dove Giulietta si sveglia solo dopo la morte di Romeo, risparmiando al pubblico uno strazio troppo crudo e trasformando la tragedia in un dolore più dolce e malinconico."⁵³

⁵² Articolo online *The Role of Fate in 'Romeo and Juliet'*, traduzione a cura dell'autrice, link accessibile al pubblico: <https://www.thoughtco.com/fate-in-romeo-and-juliet-2985040>, Ultima consultazione: 25 ottobre 2024.

⁵³ F. Vittorini, *Shakespeare e il melodramma romantico*, Venezia, La Nuova Italia Editore, 2000, pp.317-318.

Come il testo drammaturgico originale anche il film utilizza molti simboli che richiamano l'idea di un ciclo predestinato. Tuttavia, a differenza della rappresentazione più delicata della morte nel dramma, il film presenta un finale molto più duro e commovente. I personaggi, nonostante i loro desideri e i loro sforzi, non riescono a cambiare il corso della storia. Questo riflette una visione fatalista della vita, tipica di molte narrazioni epiche, dove il destino individuale è strettamente legato a forze più grandi come il karma o le volontà divine. In un certo senso, la loro morte può essere vista come il loro karma inevitabile, legato alle azioni e alle scelte del passato, non solo loro, ma anche delle loro famiglie.

Facendo un'affermazione sul valore della storia ritengo che la predestinazione e il fato sono forze potenti che non solo modellano le vite individuali di Ram e Leela, ma influenzano anche il destino collettivo delle loro famiglie. Il film esplora la tensione tra il desiderio dei protagonisti di essere insieme e il fato della violenza e l'odio che li circondano. Questa tensione culmina in una tragedia che, pur essendo devastante, alla fine porta alla riconciliazione delle famiglie, confermando la potenza del destino come forza determinante nelle loro vite.

"Banane dorate, uva verde matura,
Ram sta con Leela, l'amore perdura,
Intorno si parla, ma il cuore sa,
Che il destino li unisce, nessuno li fermerà."⁵⁴

⁵⁴ ("Battuta pronunciata da Ram nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* riscritta dall'autrice")

2.2 I personaggi nel film: una rivisitazione dei protagonisti shakespeariani

Nel libro *"Shakespeare on Screen: Romeo and Juliet"* (a cura di) Victoria Bladen, Melissa Croteau scrive questa bellissima introduzione nel capitolo nove:

"La danza non è comune nelle tragedie, ma in Romeo e Giulietta i giovani innamorati si incontrano in mezzo alla musica e alla danza, emblematicizzando il ricongiungimento di due persone e, per estensione, di due fazioni in guerra nella comunità veronese."⁵⁵

In entrambi i casi, sia nel testo shakespeariano che nella visione cinematografica di Bhansali, la danza esprime la tensione tra l'armonia temporanea e la disarmonia tragica. È una lettura interessante, ma forse un po' idealizzata. Anche se la danza rappresenta un momento di gioia e unione, la storia di *Romeo and Juliet* come *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* non porta mai a una vera riconciliazione tra le fazioni. La tragedia rimane inevitabile, e la danza, per quanto significativa, non può cambiarne l'esito.

"Ram e Leela è anche il nome di una delle celebrazioni sacre più significative del calendario induiano: Ramlila, un festival annuale che si svolge in autunno e durante il quale vengono rappresentate opere teatrali che mostrano la vita del dio "Rama", incarnazione di "Vishnu", a partire dalla sua nascita."⁵⁶

È interessante come Bhansali scelga nomi che evocano una forte connotazione religiosa, ma inserisca i suoi personaggi in un contesto di violenza e disordine, sovvertendo così l'ideale di armonia rappresentato da "Rama". Questo collegamento potrebbe suggerire una critica o una reinterpretazione moderna della dualità tra virtù divine e passioni umane, intrecciando il sacro con il terreno in un modo complesso e visivamente potente.

Come afferma Mariapia Comand nel suo libro *I personaggi dei film* "Il personaggio nel cinema è stato per lungo tempo trascurato negli studi critici. Durante il secolo scorso, ci sono stati pochi titoli o monografie a esso dedicati. Questa esclusione è dovuta a vari motivi, come la paura di una critica troppo psicologica o il desiderio di dare alla teoria del cinema un approccio più scientifico. Inoltre, c'era una certa distanza ideologica verso il personaggio, considerato troppo legato all'illusione e al piacere offerto dal cinema commerciale."⁵⁷

⁵⁵ M.Croteau, *Guns, Rasa and Roses* in, V. Bladen, S.Hatchuel, e N. Vienne-Guerrin,(a cura di), *Shakespeare on Screen: Romeo and Juliet*,[...], cit.,p. 140. Traduzione a cura dell'autrice.

⁵⁶ *Ivi*, p.144.

⁵⁷ M. Comand, *I personaggi dei film*, Venezia, Marsilio Editore, 2013, p.9.

Dal mio punto di vista, questa esclusione è stata un limite, perché i personaggi sono centrali per il coinvolgimento dello spettatore e per la comprensione delle dinamiche narrative. Anche se l'attenzione scientifica è importante, trascurare la complessità dei personaggi significa perdere una parte fondamentale del cinema stesso, che si nutre di emozioni e illusioni.

"Il personaggio è un'entità complessa e in continua evoluzione, fatta di connessioni e relazioni che si sviluppano dentro e fuori dalla finzione. Per capire come funziona un personaggio, come prende significato e come noi spettatori ci relazioniamo con esso, bisogna osservare il movimento delle relazioni che lo circondano. Il personaggio non è statico, ma un flusso di energia che si muove in base alle interazioni, sia nel suo mondo fittizio che nel modo in cui si collega al nostro."⁵⁸

A mio parere, questo concetto è molto interessante perché riconosce che i personaggi non esistono isolatamente: il loro valore si misura nella rete di rapporti che creano con altri personaggi e con lo spettatore. È proprio attraverso questi scambi che diventano vivi, influenzando la nostra percezione della storia narrata e delle emozioni. Passiamo ora ad analizzare i nostri personaggi e i loro scambi, esplorando come Ram e Leela incarnano questi temi e quali dinamiche si sviluppano tra loro e nel contesto della loro comunità.

Ram: Un eroe contemporaneo con radici tradizionali

Ram Rajadi, interpretato da Ranveer Singh, presenta una versione di *Romeo Montague* profondamente connessa alla cultura indiana. A differenza dell'originale shakespeariano, Ram non si limita ad essere un sognatore romantico; è un personaggio più complesso, dotato di una forte componente fisica e una spiccata virilità. Il suo linguaggio è meno poetico rispetto all'originale, ma esprime lo stesso ardore passionale. Bhansali costruisce un personaggio che bilancia il romanticismo con una certa durezza, che riflette le tensioni violente del contesto in cui vive. Ram è al tempo stesso un ribelle, un leader e un amante, incarnando la dualità tipica degli eroi tragici del cinema indiano. La prima volta che incontriamo Ram, lo vediamo mentre canta e balla divertendosi per le strade del villaggio, attirando gli sguardi e le ammirazioni delle ragazze con il suo fascino spensierato. Ogni suo movimento, ogni sorriso, sembra evocare un senso di libertà e ribellione, come se sfidasse le regole di una società che cerca di contenerlo. Ram è il simbolo di un'anima indomabile, un ribelle che vive secondo le proprie leggi.

"Ranveer Singh entra in scena come se fosse una vera rockstar, con quella moto gujarati dal design volutamente unico che sembra quasi muoversi da sola, mentre la folla attorno esplose in entusiasmo. È impossibile non notare come le motociclette siano diventate un simbolo iconico del

⁵⁸ *Ivi*, p.12.

cinema hindi fin dagli anni '70, un segno di ribellione, libertà e mascolinità. E Ranveer, con la sua presenza magnetica, incarna alla perfezione questo spirito. La moto, per chi ama Bollywood, non è solo un veicolo: è un richiamo immediato alla sensualità giocosa, alla sicurezza maschile, alla violenza e a quel tocco di moralità ambigua che rende il personaggio ancora più affascinante."⁵⁹

"Il suo look – una camicia tradizionale gujarati, jeans stretti e strappati e quei capelli lunghi e selvaggi è un manifesto visivo di erotismo maschile, un mix perfetto di tradizione e trasgressione. E poi, i suoi movimenti: c'è qualcosa di sfacciatamente sensuale nel modo in cui manda baci alla cinecamera, fa l'occhiolino, ondeggia i fianchi e spinge il bacino, come se sapesse esattamente l'effetto che ha sul pubblico, dentro e fuori dallo schermo. E quando si toglie la camicia, rivelando il suo petto muscoloso e scintillante, è chiaro che non si sta limitando a recitare: sta esibendo il suo corpo con una sicurezza disarmante, consapevole del desiderio che provoca in chi lo guarda. È una scena costruita per far innamorare, per far sospirare, per farti ricordare che, in quel momento, Ranveer Singh è il re indiscusso del palco e dello schermo."⁶⁰



La scena dell'introduzione di Ram (0:11:09)

"Ram viene presentato come un personaggio potenzialmente destinato a essere un sovrano ideale, un concetto che richiama l'immagine di "Lord Rama" nella mitologia indiana, noto per la sua rettitudine,

⁵⁹ C. Chakraborty, *Bollywood and Hindu Nationalism*, in «Global Media Journal-Canadian Edition», n.1, volume 13, 2021, p. 94-107. Traduzione a cura dell'autrice.

⁶⁰ *Ivi*.

giustizia e sacrificio."⁶¹ Lui è un eroe che ha il potenziale per portare pace e stabilità, ma il suo comportamento spesso frivolo e spensierato sembra mettere in discussione il suo impegno verso questi ideali. Ram gestisce un negozio di DVD con la vendita dei film per adulti, un elemento che lo distingue subito come un personaggio lontano dai valori tradizionali e conservatori. Il fatto che sia coinvolto in un'attività commerciale che ruota attorno al desiderio sessuale lo presenta come un uomo che abbraccia apertamente la propria sensualità, senza vergogna. Un altro aspetto distintivo di Ram è la sua passione per le motociclette. È interessante notare come la moto possa anche simboleggiare la sua fuga dalle responsabilità: Ram è spesso visto come un uomo che cerca di evitare il peso delle tradizioni e delle aspettative, preferendo vivere un'esistenza più leggera e libera, almeno fino a quando non è costretto a confrontarsi con le conseguenze del suo amore per Leela.

"Il tatuaggio a forma di cuore con le due lettere RR, che rappresentano Ram Rajadi, è un simbolo potente nel contesto della caratterizzazione del personaggio."⁶² Le iniziali RR stanno per Ram Rajadi, con Rajadi che è il cognome del personaggio. In questo contesto, il tatuaggio diventa un chiaro riferimento all'appartenenza di Ram alla famiglia Rajadi. Possiamo notare che nonostante la sua personalità ribelle e le sue tendenze anticonvenzionali, Ram è profondamente legato alla sua eredità familiare. Questi dettagli simbolici sono fondamentali per comprendere l'evoluzione del personaggio. Ram non è un semplice amante o un semplice ribelle: è un uomo che cerca di conciliare il desiderio di libertà e piacere con le responsabilità e i legami sociali.

Leela: un'interpretazione di Giulietta sfidante e autonoma

Leela Sanera, interpretata da Deepika Padukone, è una *Juliet Capulet* diversa da quella shakespeariana, più autonoma e sfidante. Non è solo una giovane ingenua, guidata dalle circostanze; lei è una donna forte, consapevole della sua sessualità e dei suoi desideri, capace di prendere decisioni audaci in un ambiente dominato dagli uomini." Bhansali è noto per aver creato protagoniste femminili potenti e complesse nei suoi film. Le eroine sono spesso rappresentate come donne forti, determinate e disposte a sfidare norme sociali e familiari. Anche quando si trovano in situazioni di sacrificio, mantengono il controllo della loro identità e delle loro decisioni. Ad esempio, personaggi come Mastani (*Bajirao Mastani*), Paro (*Devdas*) e Padmavati (*Padmaavat*) sono esempi di donne che, pur trovandosi in situazioni difficili, non perdono la loro forza interiore quindi Leela non è una esclusione.

⁶¹ *Ivi*.

⁶² Discussione su Twitter relativa al simbolismo del tatuaggio di Ram nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*, link accessibile al pubblico: https://x.com/Ramleela_Movie/status/406748963065184256?mx=2. Traduzione a cura dell'autrice, Ultima consultazione: 26 ottobre 2024.

"⁶³ Bhansali la mostra come una figura potente, in grado di opporsi alle convenzioni sociali della sua famiglia e di affermare la propria volontà, rendendo il personaggio più moderno e indipendente.

"Nella sua estetica Leela è rappresentata come la dea "*Durga*"⁶⁴ , ma anche come una figura di forza, come si vede nei costumi, nei colori e negli accessori che indossa. Ogni elemento della sua presentazione visiva serve a sottolineare la sua personalità complessa e il suo ruolo centrale nella narrazione. Il suo rapporto con Ram è costruito su una dinamica di reciprocità e passione, con una tensione che riflette l'intensità dei conflitti familiari e sociali che li circondano, è un doppio gioco di rivalità e tensioni ormonali per cui il pubblico non riesce a distogliere lo sguardo da lei.

" Non è la classica eroina di Bollywood, anche per via dei baci che scambia con Ram, un atto audace sia sullo schermo che sul pubblico in India. Il Central Board of Film Certification (CBFC) censura severamente i baci sulle labbra, spesso sostituiti da immagini simboliche come fiori che si toccano o la cosiddetta testa-gira, in cui l'eroina evita il bacio voltando la testa. Il bacio di Leela, quindi, diventa trasgressivo, soprattutto perché è lei a prendere l'iniziativa, mostrando un potere sessuale per le protagoniste femminili di Bollywood."⁶⁵

Il contrasto con le pratiche di censura del CBFC evidenzia come la società indiana stia evolvendo nel suo approccio all'intimità e all'espressione sessuale, anche se in modo ancora limitato. Leela diventa quindi un simbolo di questa evoluzione, rappresentando una crescente autonomia per le donne nel panorama cinematografico.

"È una giovane donna piena di vita e allegria, immersa nei festeggiamenti di Holi con i suoi amici. Questa celebrazione primaverile, dedicata ai colori e alla gioia, crea un'atmosfera vibrante. È durante questa festa che Ram incrocia il cammino di Leela, e insieme si uniscono in una danza sensuale che cattura immediatamente l'attenzione degli spettatori. Questo momento non solo incarna la spensieratezza della festa, ma segna anche l'inizio di una straordinaria storia d'amore romantico che promette di affascinare il pubblico."⁶⁶

⁶³ Articolo online *The Many Faces of a Sanjay Leela Bhansali Heroine*, link accessibile al pubblico: <https://www.rediff.com/movies/special/the-many-faces-of-a-sanjay-leela-bhansali-heroine/20220224.htm>. Traduzione a cura dell'autrice, Ultima consultazione: 26 ottobre 2024.

⁶⁴ M. Croteau *Guns, Rasa and Roses* in, V. Bladen, S. Hatchuel, e N. Vienne-Guerrin, (a cura di), *Shakespeare on Screen: Romeo and Juliet*, [...], cit., p.151. Traduzione a cura dell'autrice.

⁶⁵ V. Panjwani, *Juliet in Ram-Leela: A Passionate Sita*, in «Associated University», volume 46, 2018, p. 110. Traduzione a cura dell'autrice.

⁶⁶ C. Chakraborty, *Bollywood and Hindu Nationalism*[...]cit., p. 94-107. Traduzione a cura dell'autrice.



La scena del matrimonio (01:10:50)

Leela, avvolta nei suoi abiti tradizionali, indossa bracciali ai piedi, "*i payal*", che emettono un suono delicato e ritmico ogni volta che si muove. Questo dettaglio crea una tensione sottile e intima: ogni passo che fa diventa un richiamo sensoriale, un segnale che anticipa la connessione fisica ed emotiva con Ram. Quando Leela, con un gesto apparentemente giocoso, pesta con i piedi le mani di Ram durante il festival dei colori, l'intera scena assume un significato più profondo. Non si tratta solo di un atto di gioioso richiamo, ma di una vera e propria dichiarazione di sfida e seduzione. Il gesto di pestare le mani è al tempo stesso un modo per stabilire una connessione fisica e per segnare il territorio emotivo che Leela vuole dominare.

Indossato al centro della fronte, il "*bindi*" è profondamente radicato nella cultura indiana. Per la protagonista, rappresenta la sua appartenenza a una famiglia e a una tradizione millenaria. Anche se la sua storia d'amore con Ram sfida le norme sociali e le rivalità familiari, il "*bindi*" simboleggia il legame ineludibile che lei ha con la sua cultura e la sua eredità.

Durante il rituale di nozze, Ram mette il "*sindur*" sulla fronte di Leela con un gesto carico di emozione e impegno, segnando così l'inizio della loro vita insieme. A differenza del "*bindi*", che può essere indossato da donne di tutte le età e stati civili, il "*sindur*" è specificamente riservato alle donne sposate, simboleggiando la loro nuova identità all'interno della società. Questo passaggio sottolinea la trasformazione di Leela: da giovane donna spensierata a moglie, con tutte le responsabilità e le

aspettative che ciò comporta. Una scena chiave nel film è quella in cui Raseela, la cognata di Leela, cerca di rimuovere il "*sindur*", affermando che lei non è realmente sposata a causa delle circostanze che avvolgono il loro matrimonio. La reazione di Leela è esplosiva: si infuria e risponde con determinazione, proponendo di andare a vivere con Ram per affermare la validità del loro legame.

"Leela è rappresentata come una ragazza profondamente legata alla sua cultura e tradizione indiana, a differenza di altre eroine Bollywoodiane che incarnano influenze occidentali. Vive nella città immaginaria di Ranjhaar, dove abiti tradizionali come *lehenga-cholis*, bracciali e cavigliere sono la norma. Il suo legame con l'identità indiana è evidente non solo nel modo di vestire, ma anche nelle sue aspettative: quando chiede a Ram di sposarla, insiste su rituali tradizionali come il *maang bharai* (dove lo sposo applica il vermiglio tra i capelli della sposa). Questo è significativo perché, in Bollywood, le donne sessualmente assertive sono spesso ritratte in ambienti occidentali, quali Londra o Parigi, distanti dall'India. Leela, invece, sfida questa norma, rimanendo fedele alle sue radici culturali pur essendo una donna che esprime liberamente i propri desideri. In questo modo, realizza un'interpretazione moderna di Giulietta che, pur emancipata, resta profondamente radicata nell'identità indiana."⁶⁷

I Personaggi Secondari: Conservatori delle tradizioni

Anche i personaggi secondari di *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* subiscono una trasformazione significativa rispetto al testo shakespeariano. I genitori di Leela, che nella tragedia di Shakespeare sono figure autoritarie ma distanti, diventano qui figure centrali, i cui conflitti interni con la violenza e l'onore definiscono il destino dei protagonisti. "*Dhankor Ba* rappresentata senza il suo marito nel film è una figura materna che incarna non solo la forza e la determinazione, ma anche il potere e la vendetta."⁶⁸ Come capofamiglia, è una donna che esercita una grande influenza sulla sua famiglia e sulla comunità, portando con sé un bagaglio di tradizioni e aspettative. Non a caso viene rappresentata da sola nella tragedia, lei diventa un simbolo della lotta per il potere e della resilienza femminile, mostrando che, anche in un contesto patriarcale, una donna può avere un ruolo centrale nella dinamica familiare e sociale. La sua presenza nel film non solo arricchisce la narrazione, ma invita anche a riflettere su questioni più ampie riguardanti il genere e il potere nelle società contemporanee.

Bhansali enfatizza il ruolo della comunità, rappresentata come una forza opprimente, accentuando il tema della lotta contro le tradizioni e il destino. Anche i personaggi amici e antagonisti di Ram e

⁶⁷ V. Panjwani, *Juliet in Ram-Leela: A Passionate Sita* [...] cit., p. 110. Traduzione a cura dell'autrice.

⁶⁸ K. Neenu, *Revamping Shakespeare: Filmic Adaptation of Romeo and Juliet into Goliyon ki Rasleela Ram-Leela*, [...]cit.,p. 49-57. Traduzione a cura dell'autrice.

Leela sono caratterizzati da una maggior complessità, trasformando l'intreccio in una riflessione più profonda sui rapporti di potere all'interno delle famiglie e delle fazioni.

Vi siete ora affezionati a questi personaggi e desiderate approfondire le loro vite intime nel film? Questa reazione è comune tra gli spettatori, come spiegato da Murray Smith nel *libro I personaggi dei film*:

"Sono diversi modi in cui gli spettatori si coinvolgono con i personaggi, abbiamo tre livelli: riconoscimento, allineamento e alleanza. Il riconoscimento è il livello che riguarda la capacità di identificare un personaggio come un individuo unico e riconoscibile. Ciò include aspetti come il suo aspetto fisico, le emozioni, i desideri e il modo in cui parla, gli spettatori lo vedono come una persona a tutto tondo. L'allineamento avviene in due modi: seguendo i personaggi nel corso della storia e comprendendo i loro pensieri e sentimenti, è come se l'osservatore si unisse al viaggio del personaggio nel tempo e nello spazio. Ed infine l'alleanza, questo è il livello più profondo, dove lo spettatore si sente moralmente o ideologicamente in sintonia con il personaggio, qui, si identifica con le sue convinzioni e valori."⁶⁹

C'è qualcosa di magico in questo, nel modo in cui l'arte ci tocca l'anima, e credo che proprio per questo possiamo tornare a quei film ancora e ancora, senza mai perdere l'intensità delle emozioni che ci provocano. Bhansali reinterpreta i personaggi shakespeariani con una sensibilità culturale diversa, preservando il nucleo tragico dell'opera originale ma arricchendolo di sfumature che riflettono la tradizione indiana e il linguaggio cinematografico contemporaneo. Questi personaggi sono l'essenza di un amore così travolgente da sembrare quasi inverosimile, una di quelle storie che raramente si trovano nella vita reale. C'è qualcosa di viscerale e irrazionale nel loro legame, un amore che non conosce limiti, anche se sembra destinato a distruggerli. Ciò che più mi colpisce è come, nonostante tutto, scelgano sempre l'altro, anche quando le conseguenze sono devastanti. Nella realtà, un amore così estremo che sfida ogni logica è difficile da trovare. Spesso le persone si sottomettono alle convenzioni o si arrendono di fronte agli ostacoli, ma Ram e Leela incarnano quel tipo di legame che non si spezza, che resiste anche di fronte all'impossibile. Forse è per questo che la loro storia è tanto affascinante quanto tragica, ci ricorda che l'amore, nelle sue forme più pure e selvagge, è tanto raro quanto prezioso, e spesso nella vita reale non riusciamo a viverlo con la stessa intensità e abbandono.

⁶⁹ M. Comand, *I personaggi dei film*, [...], cit ...p.50.

2.3 Spazi e luoghi in *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*

Nella cinematografia di Sanjay Leela Bhansali, i luoghi non sono mai semplici sfondi narrativi, ma attori essenziali che partecipano alla costruzione delle immagini visive e simboliche della narrazione. Gli spazi e i luoghi del film assumono una duplice funzione: da un lato, rappresentano il contesto sociale e culturale che fa da cornice alla storia; dall'altro, riflettono gli stati d'animo e le tensioni emotive dei personaggi. Questo sottocapitolo si propone di esplorare come Bhansali utilizzi l'architettura, il paesaggio e i luoghi simbolici per accentuare il conflitto tra i personaggi e intensificare le dinamiche narrative. " La sua capacità di comporre cromaticamente gli spazi si estende anche alla gestione delle luci, come dimostrato in *Bajirao Mastani* e *Padmaavat*, dove l'uso della luce serve a riflettere stati emotivi e conflitti interni dei personaggi. Inoltre, la sua predilezione per inquadrature dall'alto, che conferiscono un senso di simmetria e ordine, contribuisce a rendere i suoi film visivamente maestosi, confermando il suo straordinario controllo sulla dimensione spaziale del cinema. La capacità di Bhansali di utilizzare lo spazio in modo così evocativo è stata elogiata da collaboratori e critici. Il direttore della fotografia Sudeep Chatterjee ha evidenziato come Bhansali riesca a creare un forte impatto visivo attraverso l'uso di inquadrature graficamente simmetriche e colori ricchi, che donano profondità emotiva agli spazi in cui si muovono i suoi personaggi. Questo stile unico, soprannominato il Look Bhansali, ha influenzato non solo la narrazione visiva ma anche l'intera estetica del cinema contemporaneo indiano, diventando un marchio distintivo del regista."⁷⁰

L'ambiente urbano: il villaggio di Ranjhaa

Il film è ambientato principalmente nel villaggio immaginario di Ranjhaa, una città segnata dalla violenza e dall'odio tra le famiglie rivali dei Rajadi e dei Sanera. Questo villaggio diventa una metafora del mondo intrappolato in antichi codici di comportamento e cicli di vendetta. Le strade strette e labirintiche di Ranjhaa riflettono l'impossibilità di sfuggire dal conflitto: i personaggi si muovono in uno spazio fisico che rispecchia il loro intrappolamento in rigidi ruoli sociali e culturali. Le architetture massicce, di pietra, ricordano le antiche fortezze, simbolo di resistenza e divisione. Questo ambiente urbano diventa così uno specchio delle tensioni interne e dell'inevitabile senso di destino che guida le azioni di Ram e Leela. " La cultura del consumo a Ranjhaa si riflette chiaramente nelle ambientazioni che ritraggono le strade come un luogo pulsante di vita, fulcro delle interazioni

⁷⁰ Articolo online *Cinematographer Sudeep Chatterjee On Creating The " Sanjay Leela Bhansali Look " For Padmaavat And Bajirao Mastani*, link accessibile al pubblico: <https://www.filmcompanion.in/features/cinematographer-sudeep-chatterjee-sanjay-leela-bhansali-movies-padmaavat-bajirao-mastani>. Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 27 ottobre 2024.

sociali ed economiche degli abitanti. Queste strade strette, con il cinema, i negozi che espongono i loro prodotti e i cartelloni pubblicitari dai colori vivaci che promuovono beni di consumo e film, rappresentano un microcosmo della comunità. Non è semplicemente uno spazio fisico, ma un simbolo di interazione culturale e commerciale, dove la vivacità del mercato si mescola con le dinamiche quotidiane della vita sociale. "⁷¹



"Banduk Bazar, conosciuto anche come Manjar Market, è un mercato specializzato in armi e munizioni, presentato nella scena iniziale del film come un mercato di strada vivace e animato. Gli edifici circostanti, adibiti a più usi, rappresentano il cuore commerciale del villaggio. Le strutture sono caratterizzate da pareti dal sapore rustico, con colori grezzi e intensi, prevalentemente nelle tonalità del marrone e del nero, che evocano un'atmosfera antica e vissuta. "⁷²

Lo spazio privato: le dimore familiari



⁷¹ C. Chakraborty, *Bollywood and Hindu Nationalism*, in «Global Media Journal-Canadian Edition», n.1, volume 13, 2021, p. 94-107, Traduzione a cura dell'autrice.

⁷² Articolo online *An architectural review of Goliyon ki rasleela- Ram-leela*, link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/rtf-architectural-reviews/a9131-an-architectural-review-of-goliyon-ki-rasleela-ram-leela/>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 27 ottobre 2024.

Se le strade di Ranjhaar rappresentano il teatro della violenza pubblica, le dimore delle famiglie Rajadi e Sanera offrono uno sguardo sugli interni della vita privata, ugualmente carichi di tensione. Le abitazioni sono caratterizzate da opulenza e dettagli elaborati, che richiamano l'estetica tradizionale indiana, i loro spazi interni esprimono un senso di maestosità e controllo, con ambienti sontuosi ma disciplinati, che indicano l'importanza della tradizione e dell'onore familiare. Le scene girate in questi ambienti spesso mostrano i personaggi inquadrati da porte o finestre, suggerendo una separazione tra il mondo esterno e quello interno, tra il pubblico e il privato, enfatizzando l'impossibilità di un vero rifugio dal conflitto. "Il produttore del design Wasiq Khan ha dato vita agli ambienti di *Ram-Leela*, lasciandosi ispirare dalle tradizioni artigianali e dalla cultura popolare delle abitazioni tipiche della regione di *Kutch*, in Gujarat. Grazie al suo lavoro, ogni dettaglio scenografico rispecchia questa ricca eredità culturale, che diventa parte integrante della narrazione visiva del film."⁷³



" Nel folklore del *Kutch*, i cortili hanno un ruolo centrale nella vita domestica e comunitaria, non solo come spazi funzionali ma anche simbolici. Tradizionalmente, questi spazi all'aperto vengono utilizzati per attività quotidiane come l'essiccazione delle spezie, un aspetto fondamentale della cucina locale. L'essiccazione delle spezie nei cortili non è solo una necessità pratica, ma rappresenta anche un legame con la natura e il ciclo agricolo della regione. Dal punto di vista architettonico, la pavimentazione dei cortili è generalmente realizzata in pietra kota, una pietra locale nota per la sua durabilità e il suo aspetto rustico. "⁷⁴

⁷³ Articolo wikipedia *Production design in Goliyon ki rasleela- Ram-leela*, link accessibile al pubblico:https://en.wikipedia.org/wiki/Goliyon_Ki_Rasleela_Ram-Leela, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 30 ottobre 2024.

⁷⁴ Articolo online *An architectural review of Goliyon ki rasleela- Ram-leela*, link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/rtf-architectural-reviews/a9131-an-architectural-review-of-goliyon-ki-rasleela-ram-leela/>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 27 ottobre 2024.

Il tempio: lo spazio sacro e la trasgressione



Uno dei luoghi simbolicamente più carichi del film è il tempio. Nella tradizione indiana, i templi sono luoghi di pace e spiritualità, dove la dimensione sacra si manifesta in contrasto con la caoticità della vita quotidiana. L'architettura del tempio, con le sue colonne imponenti e le statue religiose, crea un forte contrasto tra la sacralità del luogo e l'amore passionale e proibito dei protagonisti. Questo contrasto non solo sottolinea la natura proibita del loro legame, ma anche la forza trasformatrice dell'amore che riesce a sovvertire persino gli spazi sacri. "Sanjay Leela Bhansali ha scelto di girare diverse scene del film, inclusa quella del tempio, a Udaipur, nel Rajasthan, anche se il film è ambientato in Gujarat il regista ha selezionato Udaipur per le sue caratteristiche architettoniche uniche e i suoi paesaggi pittoreschi."⁷⁵ Nonostante la narrazione sia ambientata in un'altra regione, le *location* scelte offrono ambientazioni che si integrano perfettamente con l'atmosfera drammatica e culturale che Bhansali intendeva comunicare. Inserito nell'universo riccamente dettagliato creato dal regista, il tempio emerge in momenti cruciali del film, soprattutto nei passaggi di riflessione, conflitto e tensione emotiva. La scena in cui Ram tenta di tagliarsi le vene nel tempio è particolarmente significativa: avviene dopo che i suoi amici hanno partecipato al piano per riportare Leela a casa, simbolizzando il senso di colpa e la disperazione del protagonista. Il tempio, con la sua atmosfera di sacralità, funge da luogo di crisi e auto-riflessione, creando un contrasto con la violenza e il tumulto che pervade la sua vita.

⁷⁵ Articolo online *11 Hollywood and Bollywood Movies Shot in Udaipur*, link accessibile al pubblico: <https://myudaipurcity.com/movies-shot-in-udaipur/> Traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 28 ottobre 2024.

Lo spazio naturale: il deserto



"Il deserto *Kutch* che circonda Ranjhaar è uno spazio aperto e vasto, in netto contrasto con l'agitazione delle vie cittadine. "⁷⁶ Il deserto, che compare in momenti chiave del film, funge da luogo di esilio, ma anche di riflessione e di libertà. È in questo spazio che Ram e Leela cercano rifugio dalla faida familiare, trovando momenti di intimità e connessione lontano dagli occhi giudicanti delle rispettive famiglie. Tuttavia, il deserto non offre una vera via di fuga: la sua vastità e isolamento enfatizzano la loro solitudine e la distanza tra il loro amore e la realtà sociale che li opprime. Bhansali usa il deserto anche come metafora visiva della sterilità e dell'aridità di un mondo dominato dalla violenza e dall'odio, in cui l'amore fatica a trovare radici.

Il palazzo di Leela: simbolo di femminilità e potere



Un altro spazio significativo è il palazzo di Leela, il cuore della famiglia Sanera. Questo luogo non è solo l'abitazione della protagonista, ma anche uno spazio che simboleggia il potere femminile. Il palazzo, riccamente decorato, con grandi sale e soffitti alti, riflette la posizione dominante della madre di Leela nella gerarchia familiare. "Nella casa di Dhankor, le pareti e le tende sono adornate con

⁷⁶ Articolo online *Il deserto del Kutch e le saline del Gujarat*, link accessibile al pubblico: <https://www.massimobasso.com/il-deserto-del-kutch-e-le-saline-del-gujarat/>, Ultima consultazione: 28 ottobre 2024.

"*shlokas*", antichi versi sanscriti che aggiungono profondità spirituale agli spazi."⁷⁷ Questi dettagli riflettono l'autorità e la saggezza della matriarca, oltre a collegare visivamente la casa alle radici culturali e spirituali che permeano la sua famiglia e il suo potere. Tuttavia, all'interno di queste mura, Leela è spesso mostrata come prigioniera, una figura femminile ingabbiata tra le aspettative familiari e il suo desiderio di indipendenza e amore. Gli interni sontuosi, con tendaggi pesanti e luci soffuse, suggeriscono un'atmosfera di opulenza, ma anche di soffocamento.



"La scena in cui l'eroe e l'eroina si scambiano battute ironiche sulla possibilità di fuggire è girata in modo da creare un'intimità palpabile tra i due personaggi, evidenziando la loro attrazione. La ripresa è ambientata su un albero che si collega al balcone della "*haveli*", suggerendo un'idea di connessione e libertà simbolica."⁷⁸ Lo sfondo verde, con il suo tono monocromatico, agisce come un elemento visivo che elimina distrazioni, dirigendo l'attenzione dello spettatore esclusivamente sul dialogo e sulle dinamiche emotive della coppia. Questo uso del paesaggio e dell'ambiente naturale contribuisce a dare una dimensione di leggerezza e complicità alla scena, enfatizzando i temi della fuga e della speranza che attraversano la conversazione. "L'architettura della "*haveli*" ispira molte scene del film, offrendo una cornice visiva ricca di elementi tradizionali e decorativi. Tra i più evidenti ci sono i motivi intricati della pavimentazione, che richiamano l'artigianato locale e aggiungono un senso di profondità agli spazi. Gli archi, realizzati nello stile barocco gujarati, contribuiscono a dare un tocco

⁷⁷ Articolo online *Pankaj Sachdeva Reading Films Goliyon Ki Rasleela Ram-Leela*, link accessibile al pubblico: <https://dichotomy-of-irony.blogspot.com/2014/03/ram-leela.html>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 30 ottobre 2024.

⁷⁸ Articolo online *An architectural review of Goliyon ki rasleela- Ram-leela*, link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/rtf-architectural-reviews/a9131-an-architectural-review-of-goliyon-ki-rasleela-ram-leela/>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 30 ottobre 2024.

di grandiosità e di eleganza alle strutture, creando un contrasto tra l'antico e il vivace dinamismo delle scene. ⁷⁹

In sintesi, i luoghi esplorati in *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* non sono solo sfondi, ma diventano parte integrante della narrazione visiva. Ogni spazio dalle strade affollate di Ranjhaar ai cortili delle "haveli" fino all'immensità del deserto riflette l'estetica e la visione artistica del regista, contribuendo a creare un contesto ricco di dettagli culturali e visivi. Questa cura per l'ambientazione dona profondità al film, rendendo gli spazi una componente essenziale dell'esperienza cinematografica. I luoghi diventano così parte integrante della narrazione, contribuendo a creare un universo visivo che intensifica la fruizione filmica e lascia un'impronta duratura nello spettatore.

"Bollywood crea mondi spettacolari dove gli attori, in un attimo, possono trovarsi tra le vette maestose dell'Himalaya o in paesaggi mozzafiato. Le *location* esotiche non sono solo una cornice visiva, ma rappresentano l'essenza di ogni storia. Sanjay Leela Bhansali, con il suo talento architettonico, non lascia nulla al caso: le sue scenografie, curate fino all'ultimo dettaglio, sono progettate per intensificare l'atmosfera e l'emozione del racconto."⁸⁰ Ogni sua opera è una fusione di lusso e autenticità culturale, capace di trasportare lo spettatore in un'esperienza visiva unica, dove ogni elemento è studiato per riflettere l'identità dei personaggi e della storia narrata.

2.4 Tra note e narrazione: l'esplorazione sonora e musicale del film

Alberto Morsiani nel libro *Il cinema indiano* ci racconta che: "In India, guardare un film è un'occasione rara di unione familiare, che supera le differenze sociali. I registi, nel creare un'esperienza di intrattenimento per le masse, offrono al pubblico la possibilità di evadere dalle difficoltà quotidiane e immergersi in una realtà diversa durante quelle tre ore. I film devono soddisfare tutte le generazioni, dai bambini agli anziani, con contenuti adatti a ciascuno. La musica, vero elemento unificatore, gioca un ruolo cruciale: con circa sei brani per film, le canzoni devono attrarre quattro generazioni diverse. Il successo di una pellicola dipende spesso dalla colonna sonora, tanto

⁷⁹ *Ivi.*

⁸⁰ Articolo online *Sanjay Leela Bhansali as an Architect*, link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/fun-architecture/a7900-sanjay-leela-bhansali-as-an-architect/>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 31 ottobre 2024.

che il nome del direttore musicale appare persino prima di quello del regista. La musica serve anche a stemperare conflitti e tensioni di vario tipo, come quelle religiose, spirituali o sessuali."⁸¹

Dal mio punto di vista, a differenza di altre industrie cinematografiche, dove la musica può essere limitata a una colonna sonora di sottofondo o a brevi sequenze, nei film indiani le canzoni interrompono attivamente la narrazione per offrire momenti di spettacolo autonomi. Le sequenze musicali diventano piccoli spettacoli teatrali dentro il film, capaci di esprimere emozioni, avanzare la trama o stemperare tensioni. Tale elemento teatrale, che risale alle radici della cultura indiana, dove la danza e la musica erano strumenti di racconto, crea un forte contrasto con i modelli cinematografici più realistici o minimalisti dell'Occidente.

" Per catturare l'attenzione del pubblico e suscitare interesse nei confronti dei film, Bollywood utilizza una vasta gamma di strategie pubblicitarie. Uno dei principali strumenti è la vendita anticipata delle colonne sonore, spesso distribuite mesi prima del debutto del film. Questo non solo funge da potente forma di promozione, ma permette anche di valutare le preferenze del pubblico. Dato che le trame dei film tendono a seguire schemi ripetitivi, è la musica, con le sue canzoni e coreografie, a dover offrire l'elemento di originalità e freschezza, diventando il vero fulcro innovativo di ogni produzione."⁸²

In effetti, questa strategia è ampiamente utilizzata a Bollywood. Non appena si accede a YouTube, è possibile trovare in anteprima tutte le canzoni delle novità cinematografiche, interpretate dalle superstar del cinema hindi . Questa diffusione precoce delle colonne sonore contribuisce a creare un'atmosfera di attesa e coinvolgimento tra il pubblico, trasformando le canzoni in veri e propri eventi culturali che precedono l'uscita nelle sale cinematografiche.

Nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*, i suoni diegetici svolgono un ruolo cruciale nel creare un senso di autenticità e immersività, trasportando lo spettatore all'interno del mondo della storia e facendo emergere la vita culturale e sociale dei personaggi. Tali suoni, che includono voci, rumori ambientali e strumenti musicali presenti direttamente nel contesto delle scene, aiutano a costruire un mondo narrativo ricco e dettagliato, accentuando l'esperienza emotiva e il realismo delle vicende rappresentate. Nel corso dell'analisi, presenterò i principali suoni diegetici e le canzoni utilizzate nel film, esplorando come contribuiscono alla narrazione e all'atmosfera, mettendo in risalto i sentimenti e i conflitti che animano i protagonisti.

⁸¹ A. Morsiani, *Il cinema indiano* [...], cit., pp. 11- 13.

⁸² E. Aime, *Storia del cinema indiano* [...],cit., p.86.

Tamburi e strumenti a fiato tradizionali: utilizzati nelle scene di celebrazioni e feste, trasmettono l'energia vibrante e l'intensità emotiva delle tradizioni comunitarie. Ad esempio, durante le feste e le celebrazioni come l'Holi o "Navratri", i canti e i tamburi fanno parte dell'ambiente della scena e sono percepiti sia dai personaggi che dal pubblico, enfatizzando il senso di partecipazione collettiva.

Campanelli e bracciali tintinnanti: quando Leela e altre eroine del cinema indiano indossano i bracciali ai piedi, questi non sono solo ornamenti, ma veri e propri simboli dell'energia e della sensualità dei personaggi femminili, evidenziando anche la loro appartenenza culturale. Il suono dolce e ritmico dei campanelli ai piedi si trasforma in un linguaggio silenzioso che accompagna e sottolinea i movimenti dei personaggi, diventando quasi una firma sonora che caratterizza la loro presenza scenica.

Risuono delle armi: il rumore delle spade e delle pistole crea tensione e ricorda costantemente allo spettatore il conflitto violento tra le famiglie di Rajadi e Sanera. Nella rappresentazione delle faide tra famiglie, questi suoni diegetici rendono palpabile il pericolo e l'ostilità che circondano i protagonisti. Il regista ha infatti scelto un design sonoro particolarmente drammatico, dove ogni sparo risuona in modo profondo e potente, quasi come un eco, per enfatizzare il peso del destino e della tragedia che grava sui protagonisti.

L'acqua del fiume: la incontriamo nella scena in cui Kesar, la cognata di Ram, si butta nel fiume mentre sta per essere colpita dai proiettili dei membri della famiglia rivale dei Sanera. Il suono diegetico dell'acqua del fiume accompagna l'azione, enfatizzando la tensione del momento. In questo contesto, il fiume non è solo un elemento naturale, ma anche uno spazio simbolico che segna la linea tra la vita e la morte. L'acqua funge da testimone muto del sacrificio di Kesar e dell'impietosa faida che distrugge famiglie e vite, accentuando così la crudezza e la tragicità della scena.

Il canto dei pavoni: il richiamo dei pavoni è considerato anche un leitmotiv del film, lo sentiamo in alcune scene ambientate nei paesaggi esterni. Il pavone evoca il calore e la bellezza della natura indiana, ma rappresenta anche la solitudine e il desiderio." Nella cultura hindi, infatti, è spesso simbolo di bellezza, amore e prosperità, ma il suo canto melanconico è talvolta associato al pianto dell'anima."⁸³ Il suono dei pavoni diventa una metafora del desiderio amoroso e della passione tra

⁸³ Articolo online *What Does Peacock Symbolize in India: Unveiling the Meaning and Significance*, link accessibile al pubblico: <https://edenbengals.com/what-does-peacock-symbolize-in-india/>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 2 novembre 2024.

innamorati. Nella scena finale, Ram scherza con Leela, dicendo che i pavoni hanno già cresciuto i loro piccoli, mentre loro due non hanno ancora potuto vivere il loro amore liberamente. "Ram stesso incarna il pavone, un messaggero d'amore che invita alla pace, come afferma con il suo motto: "Fate l'amore, non la guerra."⁸⁴ Le battute cariche di allusioni rafforzano l'idea che il canto dei pavoni rappresenti, nel film, il richiamo degli amanti, desiderosi di unirsi ed esprimere liberamente il loro amore.

Collegandoci alla strategia musicale del marketing e il coinvolgimento del pubblico hindi citati nell'introduzione del paragrafo, considero che è fondamentale presentare le canzoni del film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* in ordine cronologico dato il loro ruolo cruciale nell'opera e nell'attrazione degli ascoltatori. Le composizioni musicali di questa pellicola sono intrinsecamente legate alla narrazione e sono indispensabili per una comprensione integrale della storia. Le nove canzoni del film scritte da Siddharth Singh, Garima Wahal e prodotte da Bhansali costituiscono un mosaico sonoro che enfatizza ogni fase della storia d'amore tra i protagonisti rappresentando, con musica e danza i momenti cruciali della loro relazione.

"*Mor Bani Thanghat Kare*" – "Il regista inserisce nei titoli di testa del film un tributo al poeta gujarati Jhaverchand Meghani per l'utilizzo della canzone *Mor Bani Thanghat Kare*. Il brano, interpretato da Osman Mir e Aditi Paul, è una celebre canzone folk gujarati che simboleggia l'entusiasmo e la gioia, paragonando il cuore umano a un pavone che danza sotto la pioggia."⁸⁵ La scelta del regista di includere questa canzone apre il film con una nota festosa, riflettendo la fusione di tradizione e celebrazione che caratterizza l'opera.

"*Tattad Tattad*" – Il film si apre con questa canzone, che mette in risalto l'energia travolgente di Ram. Con un ritmo vivace e accattivante in cui Aditya Narayan canta, il protagonista danza con fervore, circondato da personaggi colorati e ispirati alla mitologia indiana. Il termine "*dekho dekho*"⁸⁶ che può essere interpretato come guarda o osserva, enfatizza la sicurezza di Ram, che si presenta senza inibizioni davanti al suo pubblico locale, invitando tutti a notare la sua presenza e il suo fascino.

"*Lahu Munh Lag Gaya*" – celebra il primo incontro tra Ram e Leela durante la festa di Holi. In questa scena, i due si avvicinano in un'atmosfera di gioia e colori, tipica di questo festival. Nella parte iniziale della canzone Leela bacia Ram, creando un momento passionale e intenso. Subito dopo, Ram ormai

⁸⁴ Articolo online *Pankaj Sachdeva Reading Films Goliyon Ki Rasleela Ram-Leela*, link accessibile al pubblico: <https://dichotomy-of-irony.blogspot.com/2014/03/ram-leela.html>, traduzione a cura dell'autrice. Ultima consultazione: 4 novembre 2024.

⁸⁵ *Ivi*.

⁸⁶ ("Traduzione a cura dell'autrice")

allucinato si brucia la mano su una candela accesa. La musica interpretata da Shail Hada esprime l'intensità del loro amore nascente, mentre danze e giochi di colori rendono il momento magico e vibrante. Kanji, il fratello di Leela, si accorge della vicinanza degli innamorati e allontana Ram dalla festa di Holi alla fine della canzone. Questo gesto simboleggia le tensioni familiari che mettono alla prova il loro amore proibito.

"*Ishqyaun Dhishqyan*" – eseguita anch'essa da Aditya Narayan, la canzone evidenzia la passione tra Ram e Leela in un contesto spensierato e giocoso. Nella sequenza ambientata nel negozio di armi di Ram, i protagonisti si divertono, rotolano e danzano insieme come bambini, immersi in un'atmosfera festosa. Il momento esprime la spontaneità e l'intensità del loro amore, liberi da pensieri maturi. Il brano riesce a catturare l'essenza della gioia e della spensieratezza della loro relazione, rendendo l'episodio unico e memorabile.

"*Bhai Bhai (Bhala Mori Rama)*" - questa canzoncina, si distingue per il suo ritmo vivace e le influenze tradizionali gujarati. Essa risuona con i colpi di pistola nella corte di Ram, creando un contrasto drammatico tra celebrazione e conflitto. Tale brano folk interpretato da Aditya Narayan e Keerthi Sagathia non solo celebra il legame di fratellanza Rajadi ma riflette anche la tensione crescente all'interno della trama, evidenziando le dinamiche di rivalità e le sfide che i personaggi devono affrontare.

"*Ang Laga De*", interpretata da Aditi Paul e Shail Hada, rappresenta il rituale del matrimonio tra Ram e Leela, mettendo in luce la loro crescita personale e la maturità emotiva. Durante questa scena significativa ambientata nella loro stanza del hotel, entrambi i protagonisti si assumono le responsabilità del loro legame, scambiandosi gesti affettuosi e carichi di significato. Leela è quasi in lacrime, il momento celebra non solo l'unione, ma anche la consapevolezza delle sfide future, sottolineando la complessità del loro amore.

"*Ram Chahe Leela*" – una canzone iconica, dedicata a Ram dai suoi amici per celebrare il nuovo ruolo come Don, è eseguita da Bhoomi Trivedi e ballata da Priyanka Chopra. Caratterizzata da colori vivaci e da una coreografia spettacolare, questa sequenza rappresenta la dualità della sua nuova posizione, sospesa tra gioia e angoscia, in una fase di transizione. La celebrativa manifestazione non solo evidenzia il trionfo di Ram, ma mette in risalto anche le tensioni emotive che accompagnano il suo nuovo status.

"*Nagada Sang Dhol*" mostra un momento chiave (seppur illusorio) di riconciliazione tra i clan, coincidente con il festival di Navratri. In questa canzone, Ram viene invitato nel palazzo di Leela, dove ha finalmente l'occasione di rivederla dopo tanto tempo. Tuttavia, dietro questa apparente gioia

si nasconde un piano mortale dei Sanera per eliminarlo. L'interpretazione di Shreya Ghoshal e Osman Mir è accompagnata da coreografie sontuose che catturano l'atmosfera festosa e nostalgica, rivelando il dolore degli amanti ancora segnati dalla loro distanza. Alla fine della canzone, c'è un colpo di scena drammatico orchestrato dal cugino di Leela, Bhavani: un colpo di pistola destinato a Ram colpisce invece la matriarca Dhankor Baa.

"*Laal Ishq*" è una delle canzoni più sentite nelle diverse scene del film, fungendo da filo conduttore emotivo. Questa bellissima composizione di chiusura lascia in mostra le ferite e le sofferenze dei protagonisti, catturando l'intensità del loro amore e del loro dolore. Interpretato da Arijit Singh, il brano ci fa capire che il colore rosso nel film non simboleggia solo l'amore, ma rappresenta anche il nemico. Il dualismo del rosso evidenzia la complessità della relazione tra Ram e Leela, dove l'amore è intrecciato con la violenza e il sangue. La sparatoria esplode come un temporale improvviso, con schegge di piombo che danzavano nell'aria e nell'acqua come fulmini. I fuochi d'artificio bruciavano il demone "*Ravana*", mentre il vero "*Ishq*" si ergeva come un faro nella tempesta, illuminando il cammino anche tra le ombre più cupe, ora adagiate sui cadaveri dei sogni infranti.

"This red love, this remorse of love,
this defect that love is, this enmity of love,
Love, love, love.. "⁸⁷

⁸⁷ Traduzione dall'inglese a cura dell'autrice e il significato della canzone *Laal Ishq*, link accessibile al pubblico: http://www.bollymeaning.com/2013/10/ye-laal-ishq-mera-naam-ishq-lyrics_6573.html, Ultima consultazione: 4 novembre 2024.

BIBLIOGRAFIA

Testi di carattere generale

- E. Aime, *Storia del cinema indiano*, Torino, Lindau Editore, 2007
- V. Bladen, S.Hatchuel, e N. Vienne-Guerrin,(a cura di), *Shakespeare on Screen: Romeo and Juliet*, Cambridge, Università di Cambridge Press Editore, 2023
- M. Comand, *I personaggi dei film*, Venezia, Marsilio Editore, 2013
- G.Carluccio, A. Masecchia, e S. Rimini,(a cura di), *Cinema,letteratura,intermedialità*, Roma, Carocci Editore, 2023
- F. Deriu, *Lo schermo e la scena*, Venezia, Marsilio Editore, 1999
- L. Hutcheon, *Teoria degli adattamenti*, Roma, Armando Editore, 2011
- A. Morsiani, *Il cinema indiano*, Roma, Carocci Editore, 2009
- M. Moscati ,*Manuale di sceneggiatura*, Milano, Arnoldo Editore, 1997
- L. Seger, *Come scrivere una grande sceneggiatura*, Roma, Audino Editore, 2004
- F. Vittorini, *Shakespeare e il melodramma romantico*, Venezia, La Nuova Italia Editore, 2000

Saggi e Articoli sul film

- P. Mandal, *Negotiating Text and Film: Comparative Study between Shakespeare's Romeo and Juliet (1597) and Sanjay Leela Bhansali's "Ram Leela" (2013)*, in «Bankura University Journal of Interdisciplinary Research», volume 1 Interface, p. 65
- K. Neenu, *Revamping Shakespeare: Filmic Adaptation of Romeo and Juliet into Goliyon ki Rasleela Ram-Leela*, in «Litinfinite», n.1, volume 3, 15 luglio 2021, p. 49-57

- C. Chakraborty, *Bollywood and Hindu Nationalism*, in «Global Media Journal-Canadian Edition», n.1, volume 13, 2021, p. 94-107
- V. Panjwani, *Juliet in Ram-Leela: A Passionate Sita*, in «Associated University», volume 46, 2018, p. 110
- G.R Anjali , *Consuming Bollywood*, in «Journal of Religion & Film, Omaha», n.2, volume 24, ottobre 2020, p. 1-40,1A-1B
- Anonymous, *Creating the Mood for Ram Leela*, in «American Society of Cinematographers», n.12, volume 94, 2023, p.3A
- R.García-Periago, *Localizing Romeo and Juliet: Ram-Leela, female agency, and Indian politics*, in «Adaptation», n.3, volume 14, dicembre 2021, p.349-366
- S.Paulomi, *Shakespeare in Bombay: the politics of reimagining Romeo & Juliet in a postcolonial nation*, in « Literature/Film Quarterly», n.3, volume LII, estate 2024, Web [n.p.]
- C. Paromita, *Ishaqzaade*, in « Shakespeare Bulletin», n.4, volume 33, 2015, p. 666-670
- Y. Sheetal & J.Smita, *Bollywood as a Site of Resistance: Women and Agency in Indian Popular Culture*, in «Journal of International Women's Studies; Bridgewater», n.3, volume 25, aprile 2023, p. 1-13
- J. Topale, *Review: Shakespeare and Indian Cinemas: "Local Habitations"*, in «Borrowers and Lenders: The Journal of Shakespeare and Appropriation», n.2, volume 15, 2024
- H.Niogret, *Les saris rouges du sacrifice*, in «Positif; Paris», n.700, giugno 2019, p.27

Sitografia

Articolo online, *Shakespeare and Art, 1709–1922*, novembre 2016

Link accessibile al pubblico: https://www.metmuseum.org/toah/hd/shaa/hd_shaa.htm

Lavoro di tesi di A. Lanham, *Shakespeare contra Nietzsche*, 23 aprile 2010

Link accessibile al pubblico:

<https://scholarship.tricolib.brynmawr.edu/server/api/core/bitstreams/4e6f35c1-6c36-40bd-b5b3-af4eb18de284/content>

Bollyspice intervista, *Esclusiva Ram-leela! Gli scrittori Siddharth e Garima: "È stata una grande esperienza lavorare con un uomo che comprende l'importanza e la profondità di ogni parola scritta"*, 22 novembre 2013

Link accessibile al pubblico: <https://bollyspice.com/ramleela-writers-exclusive-siddharth-garima-writers-in-depth-interview/>

Video intervista , *Deepika Padukone e Ranveer Singh parlano di Ram Leela, flirt, romanticismo, amore, relazioni e altro*, 14 novembre 2013

Link accessibile al pubblico: <https://www.youtube.com/watch?v=MaOe0nmEXu8&t=70s>

Bollywoodlife.com intervista, *Sanjay Leela Bhansali: Avevo bisogno che Ram-Leela raggiungesse il pubblico più vasto possibile*, 23 novembre 2013

Link accessibile al pubblico: <https://www.bollywoodlife.com/interviews/sanjay-leela-bhansalii-needed-ram-leela-to-reach-out-to-the-widest-possible-audience-292569/>

Scena del balcone Romeo e Giulietta – Shakespeare, 21 luglio 2017

Link accessibile al pubblico:

<https://blog.libero.it/wp/manuelavallo2/2017/07/21/scena-del-balcone-romeo-giulietta/#:~:text=Giulietta%3A%20solo%20per%20poter%20essere,dal%20dentro%20Caddi%20a%20more%20mio.>

La sinossi del film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela* in russo, novembre 2013

Link accessibile al pubblico: <https://kinogo.io/17043-ram-i-lila-2013.html>

Traduzione dall' inglese e il significato della canzone *Laal Ishq* , novembre 2013

Link accessibile al pubblico: http://www.bollymeaning.com/2013/10/ye-laal-ishq-mera-naam-ishq-lyrics_6573.html

Articolo online, *Arranged Marriages in India: A Journey Through Tradition, Love, and Family*, 6 luglio 2024

Link accessibile al pubblico: <https://www.ask-oracle.com/article/arranged-marriages-in-india-a-journey-through-tradition-love-and-family/>

Articolo online, *The Role of Fate in 'Romeo and Juliet'*, 6 settembre 2024

Link accessibile al pubblico: <https://www.thoughtco.com/fate-in-romeo-and-juliet-2985040>

Discussione su Twitter relativa al simbolismo del tatuaggio di Ram nel film *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*, 30 novembre 2013

Link accessibile al pubblico: https://x.com/Ramleela_Movie/status/406748963065184256?mx=2.

Articolo online, *The Many Faces of a Sanjay Leela Bhansali Heroine*, 24 febbraio 2022

Link accessibile al pubblico: <https://www.rediff.com/movies/special/the-many-faces-of-a-sanjay-leela-bhansali-heroine/20220224.htm>

Articolo online, *Cinematographer Sudeep Chatterjee On Creating The " Sanjay Leela Bhansali Look " For Padmaavat And Bajirao Mastani*, 24 febbraio 2023

Link accessibile al pubblico: <https://www.filmcompanion.in/features/cinematographer-sudeep-chattejee-sanjay-leela-bhansali-movies-padmaavat-bajirao-mastani>

Articolo online, *An architectural review of Goliyon ki rasleela- Ram-leela*

Link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/rtf-architectural-reviews/a9131-an-architectural-review-of-goliyon-ki-rasleela-ram-leela/>

Articolo wikipedia, *Production design in Goliyon Ki Rasleela- Ram-leela*

Link accessibile al pubblico: https://en.wikipedia.org/wiki/Goliyon_Ki_Rasleela_Ram-Leela

Articolo online, *11 Hollywood and Bollywood Movies Shot in Udaipur*

Link accessibile al pubblico: <https://myudaipurcity.com/movies-shot-in-udaipur/>

Articolo online, *Il deserto del Kutch e le saline del Gujarat*, 22 agosto 2023

Link accessibile al pubblico: <https://www.massimobasso.com/il-deserto-del-kutch-e-le-saline-del-gujarat/>

Articolo online, *Pankaj Sachdeva Reading Films Goliyon Ki Rasleela Ram-Leela*, 15 marzo 2014

Link accessibile al pubblico: <https://dichotomy-of-irony.blogspot.com/2014/03/ram-leela.html>

Articolo online, *Sanjay Leela Bhansali as an Architect*

Link accessibile al pubblico: <https://www.re-thinkingthefuture.com/fun-architecture/a7900-sanjay-leela-bhansali-as-an-architect/>

Articolo online, *What Does Peacock Symbolize in India: Unveiling the Meaning and Significance*, 21 febbraio 2024

Link accessibile al pubblico: <https://edenbengals.com/what-does-peacock-symbolize-in-india/>

Articolo online, *Bollywood lands in London: Ranveer Singh launches new Madame Tussauds figures*, 18 dicembre 2023

Link accessibile al pubblico:

<https://www.madametussauds.com/london/information/news/bollywood-lands-in-london-ranveer-singh-launches-new-madame-tussauds-figures/>

Articolo online, *Ram-leela non è legato al Signore Ram o a Krishna: Sanjay Leela Bhansali*, 13 novembre 2013

Link accessibile al pubblico: <https://www.indiatoday.in/movies/bollywood/story/ram-leela-not-related-to-lord-ram-or-krishna-says-sanjay-leela-bhansali-217325-2013-11-12>

Filmografia

Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela (2013)

Do Dooni Char (2010)

Maqbool (2003)

Haider (2014)

10ml Love (2012)

Bajirao Mastani (2015)

Devdas (2002)

Padmaavat (2018)

Laxmii (2020)

Gangubai Kathiawadi (2022)

Heeramandi (2024)

Chhapaak (2020)

Scheda tecnica del film Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela

Titolo originale: *Goliyon Ki Raasleela Ram-Leela*

Titolo internazionale: *Ram-Leela*

Titolo in italiano *Ram-Leela: una storia di proiettili*

Paese di produzione: India

Anno: 2013

Durata: 159 min

Genere: drammatico, musicale, sentimentale

Regia: Sanjay Leela Bhansali

Soggetto: William Shakespeare

Sceneggiatura: Sanjay Leela Bhansali, Siddharth Singh, Garima Wahal

Produttore: Sanjay Leela Bhansali, Kishore Lulla, Sandeep Singh, Ayan Nayak

Produttore esecutivo: Chetan Deolekar, Ashish Tandel, Riddhi Thakker

Casa di produzione: Eros International

Fotografia: Ravi Varman

Montaggio: Sanjay Leela Bhansali, Rajesh Pandey

Musiche: Sanjay Leela Bhansali, Monty Sharma

Scenografia: Pradnyesh Kadam

Costumi: Maxima Basu, Anju Modi, Chandrakant, Sonawane

Trucco : Ritesh Naik, Sanatosh Shilavat

Interpreti e personaggi

Ranveer Singh: Ram Rajadi

Deepika Padukone: Leela Sanera

Supriya Pathak: Dhankor 'Baa' Sanera

Sharad Kelkar: Kanji Sanera

Homi Wadia: Radhu Bhai

Abhimanyu Singh: Meghji Rajadi

Gulshan Devaiah: Bhavani Sanera

Richa Chadha: Rasila Sanera

Raza Murad: Sarpanch of Rajadis

Jameel Khan: Vanka

Barkha Bisht: Kesar

Tarun Anand: Ujjwal

Masood Akhtar: Pujalal

Mohammad Faizan: Goli

Utkarsh Naithani: Karsan

Bharat Chawda: Manga

Anshul Trivedi: Mandar

Vivek Ghamande: Pranjeevan

Krishna Singh Bisht: Keshav

Ashrut Jain: Bater

Kranti Prakash Jha: Veer

Chandra Shekhar Dutta: Velji
Sunil Shah: Natty Bhai
Sukesh Anand: negoziante di pistole
Reshma Merchant: Damyanti Ben
Milind Joshi: Sumer Bhai
Abner: Kanti Bhai
Avinash Razdan: Ankur Bhai
Nasir Khan: Mehul Bhai
Jehangir Karkaria: Suresh Bhai
Raj Parihar: Prathamesh
Virendra Pandey: Pankaj
Vijay Sanap: Mohan Das
Duttaprasad Chalwad: Sohan Das
Pankaj Pathak: Dhiru
Siraj Khan: Premji
Mukesh Agrohari: Vallu
Banwari Lal Jhol:
Noor Mohammed: Old Rajadi Man
Ziyauddin Khan: uomo traditore a Baas
Helena Fonseca: signora del cast di Sanera 1
Jhuma Biswas: signora del cast di Sanera 2
Tripti Sharma: Morli
Urmila: Sejal
Khushboo Purohit: Pinky
Brijesh Karanwal: Bacchu Bhai
Anand Kumar: Panna Bhai
Pinakin: Munshi
Priyanka Chopra: ballerina di 'Ram Chahe Leela'
Vivan Bhatena
Ragini Dev: donna Rajadi

Gireesh Sahdev: Shehri

Sunil Tank: Sangram

Colonna sonora

Osman Mir & Aditi Paul – Mor Bani Thanghat Kare – 3:33

Aditya Narayan – Tattad Tattad – 5:05

Shail Hada– Lahu Munh Lag Gaya – 5:00

Aditya Narayan – Ishqyaun Dhishqyaun – 4:51

Aditya Narayan & Keerthi Sagathia– Bhai Bhai (Bhala Mori Rama) – 1:07

Aditi Paul & Shail Hada – Ang Laga De – 3:15

Bhoomi Trivedi – Ram Chahe Leela – 4:12

Shreya Ghoshal & Osman Mir – Nagada Sang Dhol – 4:33

Arijit Singh – Laal Ishq – 6:27

Ringraziamenti

Con immensa gratitudine, desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a chi mi ha sostenuto lungo questo percorso accademico e personale.

Un grazie speciale alla Professoressa Rosamaria Salvatore, che ha accolto con entusiasmo la mia proposta di tesi, credendo nel valore del mio lavoro. La sua guida, la sua pazienza e il suo supporto sono stati fondamentali per la realizzazione di questo elaborato.

Grazie di cuore al regista Sanjay Leela Bhansali per aver regalato al mondo opere di incredibile bellezza e intensità. Le sue creazioni sono state la scintilla e l'anima del mio progetto di ricerca.

Alla mia mamma, con amore e riconoscenza, va un grazie infinito per avermi incoraggiata a trasferirmi in Italia per seguire il mio percorso di studi. Senza il suo coraggio e la sua fiducia, questo sogno non sarebbe mai diventato realtà.

Al mio fidanzato, che con pazienza e dedizione ha condiviso con me ogni dettaglio di questa tesi, ascoltando, discutendo e supportandomi in ogni momento. La sua presenza costante è stata un'ancora nei momenti più impegnativi.

Un sentito ringraziamento va anche all'Università di Padova, che mi ha accolto e mi ha offerto un ambiente stimolante per crescere e imparare. Un grazie particolare ai miei compagni di corso, che mi hanno aiutata ad adattarmi e mi hanno sostenuta lungo questo cammino, trasformandolo in un'esperienza ancora più speciale.

Infine, voglio ringraziare me stessa. Per aver creduto nei miei sogni, per aver trovato la forza di realizzarli e per essere la prima della mia famiglia a laurearsi. Questo traguardo è una testimonianza della mia determinazione e della mia costante volontà di non smettere mai di sognare.

A tutti voi, il mio grazie di cuore.